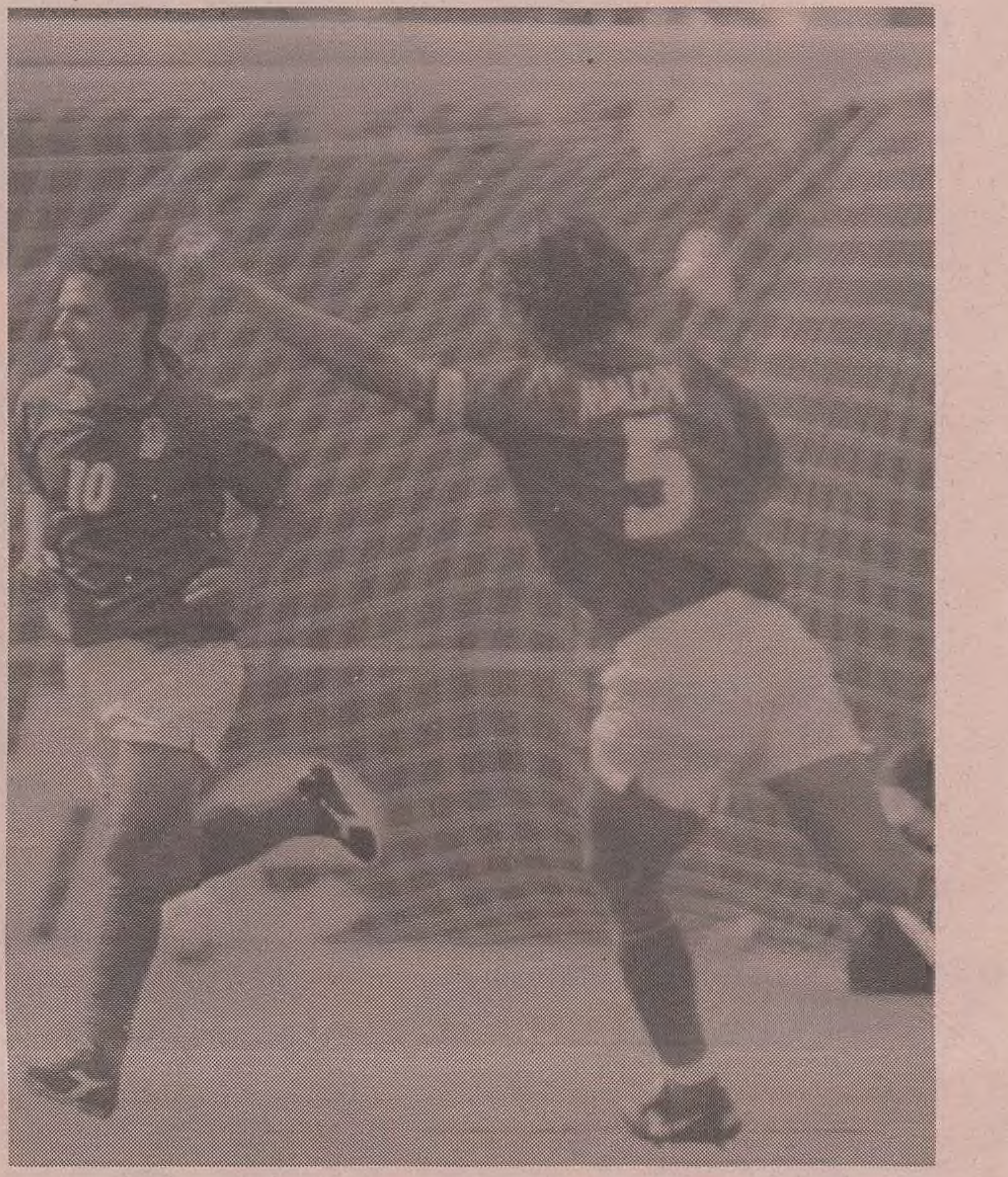
WorldCup USA94

IL PICCOLO SPECIALE Mondiali

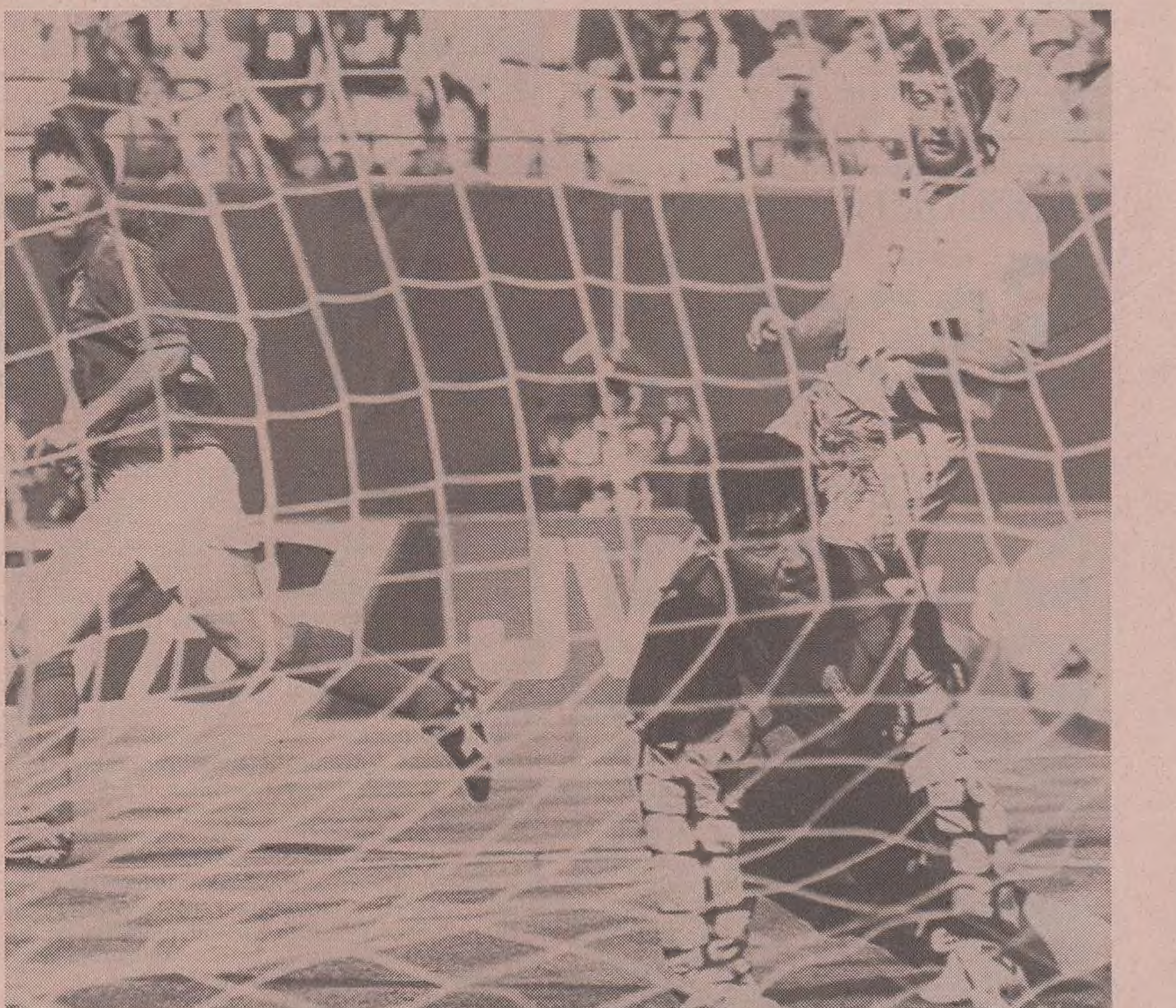
ROMA ELETTRODOMESTICI
PRESENTA IN PRIMA VISIONE A TRIESTE
"IL COLORE DEL FREDDO"
Frigoriferi - Combinati - Congelatori
DELLA NUOVA GENERAZIONE
FRIGORIFERI 2 porte "FREDDO SICURO"
da Lire 399.000
con facilità di pagamento
ROMA ELETTRODOMESTICI
Trieste - V.le Campi Elisi 60 - Tel. 040/763140
IL NEGOZIO NON CHIUDE PER FERIE

SEMIFINALI / LA VITTORIA DELL'ITALIA SULLA BULGARIA PORTA LA FIRMA DI ROBERTO BAGGIO

Doppietta del «divin codino»



Roberto Baggio è stato il grande protagonista della semifinale con la Bulgaria: qui sopra il tiro che frutterà la prima rete e la successiva esultanza.



Ancora il «divin codino» in azione. E' il momento del raddoppio: Roberto Baggio tira e il pallone si infila in rete con Mihailov superato.

USA '94

La finalissima domenica (21.30) a Los Angeles

LOS ANGELES — Il Mondiale americano ha emesso il suo primo verdetto. Sarà l'Italia ad affrontare domenica prossima al «Rose Bowl» di Pasadena la vincente di Brasile-Svezia nella finalissima della «World Cup '94».

È la quinta volta che la nazionale italiana conquista l'accesso a una finale mondiale: dopo la doppia vittoria della squadra di Pozzo negli anni Trenta (1934-'38) la selezione di Valcareggi perse la finale di Mexico '70 con il Brasile, ma nel 1982 in Spagna l'Italia di Bearzot seppe vincere il terzo titolo battendo la Germania.

Sabato, nel penultimo atto del Mondiale, la Bulgaria incontrerà, sempre a Los Angeles, la perdente di Svezia-Brasile nella finale per il terzo posto.

MARCATORI

6 reti: Slaenko (Russia, 2 rig.); Stoichkov (Bulgaria, 2 rig.);
5 reti: Klinsmann (Germania), **Roberto Baggio (Italia)**, 1 rig);
4 reti: Batistuta (Argentina, 2 rig.), Romario (Brasile), Raducioiu (Romania), Andersson K., Dahlin (Svezia);
3 reti: bebeto (Brasile), Bergkamp (Olanda), Hagi (Romania).
2 reti: Amin (Arabia Saudita), Caniggia (Argentina), Albert (Belgio), Letchkov (Bulgaria), Valencia (Colombia), Voeller (Germania), **D. Baggio (Italia)**, Luis Garcia (Messico), Amokachi, Amunike (Nigeria), Jonk (Olanda), Dumitrescu (Romania), Caminero, Goicoechea (Spagna), Brolin (Svezia, 1 rig.), Knaup (Svizzera).
1 rete: Al Ghashiyan, Al Jber (rig.), Owairan (Arabia Saudita); Balbo, MAradona (Argentina); Degryse, Grun (Belgio=, Branco, M. Santos, Rai (rig.) (Brasile); Borimirov, Sirakov (Bulgaria); Embè, Milla, Omam-Biyk (Camerun), Gaviria, Lozano (Colombia); Myung-Bo, Seo Jung Won, Sun-Hong (Corea del Sud), Aldridge, Houghton (Eire); Matthaeus (rig.), riedle (Germania), **Massaro (Italia)**, Chaouch, Nader (Marocco), Bernal, Garcia, Aspe (rig.) (Messico); Finidi, Siasia, Yekini (Nigeria); Rekdal (Norvegia); Roy, Taument, Winter (Olanda); Petrescu (Romania); Radchenko (Russia); Beguiristain (rig.), Guardiola (rig.) Hierro, Luis Enrique, Salinas (Spagna); Ljung (Svezia), Bregy, Chapuisat, Sutter (Svizzera); Stewart, Wynalda (Usa)

SQUADRA IDEALE

LOS ANGELES — La squadra ideale di Usa 94 sarà svelata venerdì nel corso di una conferenza stampa al Ritz Carlton di Pasadena, sede della federazione statunitense di calcio.

Sei allenatori riconosciuti dalla Fifa, tra cui l'ex ct della Scozia Andy Roxburgh, il commissario tecnico della Slovacchia Joszef Venglos e l'ex ct francese Gerard Houllier, hanno selezionato 37 giocatori tra cui verranno scelti i «magnifici 11» del mondiale. La società Mastercard, una dei partner del comitato organizzatore e patrocinatrice dell'iniziativa, donerà 3000 dollari (oltre 4,5 milioni di lire) ad un'organizzazione umanitaria a nome di ciascun giocatore.

Questi i 37 giocatori prescelti divisi per ruolo:

Portieri: Borislav Mikhaylov (Bul), Thomas Ravelli (Sve), Michel Preud'Homme (Bel).

Difensori: Paolo Maldini (Ita), Branco, Marcio Santos e Jorginho (Bra), Alexi Lalas (Usa), Lothar Matthaeus (Ger), Hong Myung Bo (Cds), Rune Bratseth (Nor), Dan Petrescu e Miodrag Belodedici (Rom), Albert Ferrer (Spa).

Centrocampisti: Dino e Roberto Baggio (Ita), Georghe Hagi (Rom), Hristo Stoichkov e Krassimir Balakov (Bul), Dunga (Bra), Tomas Brolin e Stefan Schwarz (Sve), Tab Ramos (Usa), Fernando Redondo (Arg), Josè Luis Caminero (Spa).

Attaccanti: Romario e Bebeto (Bra), Martin Dahlin e Kennet Andersson (Sve), Dennis Bergkamp (Ola), Gabriel Batistuta (Arg), Oleg Salenko (Rus), Juergen Klinsmann (Ger), Rashidi Yekini (Nig), Florin Raducioiu (Rom), Emil Kostadinov (Bul), Daniele Massaro (Ita).

VIDEO MONDIALE

10.00 Tmc - ITALIA-BULGARIA. Replica.
13.20 Raidue - DRIBBLING MONDIALE. Conducono Gianfranco De Laurentiis e Antonella Clerici.
13.30 Tmc - TMC SPORT USA '94. Condotto da Marina Sbardella.
13.30 Tele+2 (in chiaro) - SPORTIME MONDIALI. Condotto da Paolo Leopizzi.
13.45 Tmc - BRASILE-SVEZIA. Replica.
14.00 Raiuno - SPECIALE USA '94. A cura del Tg1.
14.15 Raiuno. Replica.
16.40 Raiuno - I RAGAZZI DEL MUNDIAL. Cartoni animati.
20.00 Italia 1 - MAI DIRE MONDIALI. La Gialappàs band con Teo Teocoli, Marco Milano.
21.30 Tmc - MONDOCALCIO USA '94. Condotto da Luigi Colombo.
23.50 Raitre - IL PROCESSO AI MONDIALI. A cura di Ferretti.
00.30 Italia 1 - STUDIO SPORT. Con Massimo De Luca.

2-1

MARCATORI: 21' e 26' R. Baggio, 43' Stoickov
ITALIA: Pagliuca, Mussi, Costacurta, Maldini, Benarrivo, Berti, D. Baggio (54' Conte), Albertini, Donadoni, Casiraghi, R. Baggio (70' Signori)
BULGARIA: Mihajlov, Kiriakov, Ivanov, Hubcev, Zvetanov, Leckov, Jamkov, Sirakov, Balakov, Kostadinov (70' Jordanov), Stoickov (77' Guencev)
ARBITRO: Quiniou
NOTE: Pomeriggio caldissimo però senza umidità. Spettatori 70 mila al Giants Stadium. Ammoniti Hubcev, Kostadinov, Costacurta, Albertini, Jankov.

NEW YORK — L'Italia passa e si ferma la Bulgaria. Gli azzurri hanno superato i bulgari grazie a una ventina di minuti giocati molto bene, nei quali Baggio è andato in gol con la semplicità della gran tecnica.

Poi è stata bagarre perchè l'Italia è crollata nel ritmo e la Bulgaria aveva solo la forza nervosa più che fisica per tentare la rimonta.

Sacchi, a posteriori tutte le partite diventano logiche da capire, ha indovinato quasi del tutto la formazione però nel caso di Berti non si capisce perchè il ct insista sul giocatore tecnicamente povero e anche fisicamente non certo al massimo, dopo i lunghi mesi di infortunio.

Squadre disposte in campo neanche fosse una scacchiera. Si controllano in cagnesco, nessuno muove pedine avventatamente. Qualche assaggio di aggressività in certi contrasti e qualche tiro tantato da lontano, quando non se ne potrebbe fare a meno. La prima vera conclusione in porta tocca alla Bulgaria. Kostadinov controlla bene al limite e di sinistro invita Pagliuca a entrare in clima.

Al 21', nessuno se lo può aspettare, Baggio il corto salta Jankov e si accentra. Dal limite spedisce un destro interno che si arcua fino a raggiungere l'angolo basso. Mihajlov è battuto. e La Bulgaria accusa il cazzotto. E' un momento che gira e l'Italia ne approfitta. Albertini per due volte cerca l'affondo. Prima coglie il palo con un destro potente dal limite dell'area. Subito dopo prova a beffare Mihajlov, qualche metro avanti, con un pallonetto che il portiere bulgaro volando all'indietro alza sulla barra traversale.

Al 26' ancora Albertini, veramente ispirato, pesca Baggio con una parabola a scavalcare. Baggio treccine scatta, è solo, tira preciso nell'angolo lontano in corsa. E' il Ko per la Bulgaria, anche perchè Casiraghi è chiamato allo scatto e al tiro, alto. Poi Donadoni studia cosa fare e s'inventa un destro dal limite dell'area che sfiora l'incrocio.

La Bulgaria stenta a connettere, reagisce con Balakov che prova il destro (ma è mancino) che schizza vicino al palo.

Al 43' è una doccia fredda. Sirakov in dribbling salta la linea difensiva azzurra, arriva davanti a Pagliuca che, in uscita, lo butta giù mentre anche Costacurta strattonava il bulgaro. Quiniou vede tutto e fischia il rigore. Stoickov spiazza Pagliuca e si va al riposo con una certa apprensione, mentre si poteva, e si doveva, prendere fiato con serenità.

La ripresa è una pena per l'Italia. La Bulgaria attacca e l'Italia è perennemente in crisi. Per fortuna che Costacurta e Maldini sono in gran forma e riescono a sbrogliare una decina di situazioni molto critiche, con l'anticipo o col tackle. Stoickov sta largo mentre entra in mezzo all'attacco Sirakov. Al 12' Kostadinov in area trova un varco e mette il pallone oltre Costacurta che lo stende. Quiniou, cui va la riconoscenza del popolo italiano dei pallonari, non vede o giudica veniale il fallo. Quindi si prosegue. Il bulgaro protesta e l'arbitro francese deve proprio ammonirlo prima di farlo mansueto.

Dopo un quarto d'ora, l'Italia riesce a uscire dall'area talvolta grazie alla freschezza di Conte e al mestiere di Donadoni, Albertini e Benarrivo. I giocatori in questione hanno tenuto il pallone lontano dall'area azzurra. Per fortuna, perchè i lunghi palloni della Bulgaria creavano spesso situazioni pericolose. Magari Pagliuca non è stato chiamato direttamente in causa, però la sensazione di pericolosità c'è stata. Un contropiede bulgaro di Kostadinov era fermato con un braccio da Costacurta. Nessuno vedeva e avanti così fino alla fine quando il grazioso Joel Quiniou fischiava la fine sulle lacrime di Roberto Baggio, sulla maschera di Sacchi e sulle scene di entusiasmo della panchina italiana.

Comunque va bene così. Crediamo che a nessuno interessino troppe spiegazioni. E' importante solo che l'Italia è in finale del Mondiale, una manifestazione non certo onorata tanto dal bel gioco. Tant'è, anche se Sacchi predicava la vittoria come conseguenza del bel gioco, l'Italia vince senza spettacolo.

br. tuo.

USA 94

BATTUTA LA BULGARIA GRAZIE A 30' DA FAVOLA

Italia, la finale è servita

EAST RUTHEFORD - La finale è servita, rieccola l'Italia che piace, quella dei sogni. Due squilli di tromba di Roberto Baggio annunciano che la squadra azzurra è finalista mondiale. Dodici anni dopo il trionfo in Spagna, a 4 dalla beffa di Napoli, l'Italia torna nel paradiso calcistico della partita per il titolo.

Può diventare la nazionale più titolata della storia conquistando la sua quarta corona di regina del mondo ed espugnando l'America, impresa mai riuscita ad una europea nei mondiali. Piano con l'entusiasmo però, ci sono altre ore di trepidazione da vivere. L'Italia di Sacchi le ha vissute anche stavolta.

Dieci minuti stellari con due comete di Roberto Baggio al 21' e al 26' sembravano aver avviato l'Italia a una facile marcia trionfale contro i bulgari ma nel finale del primo tempo la solita scelleratezza difensiva è costata un rigore che, trasformato da Stoichkov ha messo in ansia l'Italia. Alla prima parte di marca azzurra ha fatto quindi seguito un secondo tempo in apprensione. Salvato il risultato comunque, dissolta la paura, è rimasta l'ansia per le condizioni di Baggio 1 uscito per infortunio, e per la sicura assenza di Costacurta nella finale di Los Angeles.

Questi del '94 non sono ancora i ragazzi del '34, '38 e '82 mancandogli ancora l'ultimo passo ma hanno comunque dimostrato di essere sulla strada giusta per coglierne l'eredità. I bagliori accecanti del Baggio-show hanno un pò oscurato gli altri protagonisti ma tutta la squadra si è finalmente battuta aggrappandosi al gioco, non soltanto al «divin codino».

Benarrivo e Albertini sono stati i più efficaci dopo Baggio 1. Il difensore di fascia è stato instancabile a sospingere la squadra sul corridoio sinistro facendo praticamente l'ala, il centrocampista oltre che il terzino. Albertini ha imbroccato posizione e ha dato le geometrie al complesso ben coadiuvato nel primo tempo da Dino Baggio e nella ripresa da Donadoni, restituito al centro per far posto sulla fascia a Conte. Non è stata nel complesso una partita di eccezionale livello anche se nel primo tempo era riesplosa anche sugli spalti cocente passione azzurra per la fluidità della manovra della squadra e le invenzioni da cineteca di Roberto Baggio.

Un intervento di Maldini in scivolata

Si è sofferto troppo nella ripresa sciupando in parte quanto era stato costruito in precedenza. Si è permesso ai bulgari, galvanizzati dal rigore di Stoichkov, di tentare l'aggancio. Si è resistito comunque bene alle folate a tratti condotte dagli avversari e ci è anche resi pericolosi in contropiede affidato a Casiraghi, generoso combattente d'area, e Signori subentrato a Baggio al 71'.

L'incontro si è concluso in una atmosfera di festa con gli spalti del Giants frementi di tricolori e di cori. Era fatta. Un grande sospiro di sollievo al fischio finale di Quiniou sul quale si sono scacciati tutti i fantasmi. Non è stata epopea azzurra ma una limpida vittoria che ha confermato l'inimitabile classe di Roberto Baggio, assurto anche questa volta a prim'attore del mondiale. Lo juventino pare sulle orme del Paolo Rossi spagnolo e l'accostamento può essere beneaugurante. Fin in avvio di partita si è intuito che «codino» avrebbe firmato la semifinale. Cercava l'affondo, puntava finalmente l'avversario, faceva il lancio in verticale. Al 21' il suo lampo. Rimessa laterale da sinistra di Benarrivo, «codino» si è avvitato lasciando sul posto Yankov, ha messo a sedere Ivanov con una finta e con una seconda ha invitato Mihaylov all'uscita.

Delizioso tiro a girare e palla in rete a filo del secondo palo Un capolavoro. E' cominciata da quel momento la fanfara azzurra con Baggio 1 solista. Un quasi-gol di Albertini con Mihaylov che ha deviato il tiro del milanista contro il palo e al 26' il rossonero ha offerto l'assist a Baggio 1 che con un diagonale di destro ha messo ko i bulgari.

E' bastato però un attimo di smarrimento per consentire a Sirakov di fare serpentina fra tre azzurri e presentarsi al tiro davanti a Pagliuca.

Un intervento da terga di Costacurta con la complicità del portiere azzurro e il bulgaro è finito a terra rimediando il rigore. Esemplare l'esecuzione di Stoichkov dagli undici metri.

Dino Baggio, che aveva alle spalle un cartellino giallo, si è fatto meno deciso nelle entrate temendo una seconda ammonizione che l'avrebbe estromesso dalla finale in California. Sacchi quindi ha deciso di sostituirlo con Conte e lo juventino non ha fatto rimpiangere «Dinone» battendosi in fascia con costanza e concretezza. Donadoni, restituito centrale, ha trovato passo crescendo con il passare dei minuti.

Nel finale un movimento in torsione su un avversario ha procurato all' altro Baggio, «il divino», l'infortunio che l'ha costretto alla staffetta con Signori. Il laziale, finalmente prima punta, ha condotto azioni ficcanti mancando però nelle conclusioni mentre Casiraghi, esausto, è arretrato dando man forte al centrocampo.

E' stata comunque la difesa ad essere messa sotto pressione e in questa fase Maldini ha fatto valere la propria autorità.

Peccato per Costacurta che è incappato nell'ammonizione (abbastanza gratuita da parte di Quiniou) che lo terrà fuori dalla finale. I bulgari si sono prodotti in alcune percussioni con i loro pezzi da 90 Kostadinov e Stoichkov. Il trequartista del Barcellona è stato comunque ben controllato da Costacurta e alcuni suoi numeri non hanno avuto sbocco per la scarsa collaborazione dei compagni e l'attenzione difensiva degli azzurri. La terribile coppia bulgara è stata così sostituita nel finale da un tandem più leggero che si è infranto contro la barriera dell' Italia.

I più positivi e dinamici uomini dell'est sono stati Letchkov, instancabile motore della squadra, e Sirakov, sempre pericoloso con palla al piede. Bravi sono stati comunque gli italiani a tamponare sul nascere con Mussi e Benarrivo la manovra esterna bulgara.

Roby Baggio esulta per la vittoria contro i bulgari.

EUFORIA NEL CLAN AZZURRO

Matarrese: «Lezione di calcio ai bulgari» Penev: «Rigori negati»

EAST RUTHERFORD - Se Arrigo Sacchi fa un pò di «catenaccio» nella gestione del successo di ieri, Antonio Matarrese dà fondo ai suoi sentimenti. Che non sono solo di gioia ma anche di risentimento per le critiche del mese mondiale. Il presidente federale alterna espressioni di gioia ad altre di disappunto. Alla fine lancia una battuta anche al presidente del consiglio: «A Berlusconi glielo avevo anticipato che saremmo arrivati in finale. Non so se verrà domenica a Los Angeles: se non ha i soldi per il biglietto vorrà dire che glielo offrirò io».

L' espressione di Matarrese non è quella che ci si aspetterebbe dopo un successo di queste proporzioni: «Non sono polemico, sono più tranquillo del solito. Non sono eccitato, sono felice. Roberto Baggio come Paolo Rossi nel 1982? Non è il caso di fare paragoni anche se oggi tutti parlano di Roberto Baggio. Sono sicuro che domenica giocherà, nonostante l' infortunio».

Il presidente federale ora parla della gara come un tifoso: «Abbiamo dato una lezione di calcio ai bulgari specie nel primo tempo. Ditelo pure: con Sacchi si vince e ci si diverte. Le nostre partite comunque devono sempre finire in sofferenza. Mi dispiace per Costacurta, ha subito la seconda ammonizione e dovrà saltare la finale. Sull' eventuale recupero di Baresi non so che dirvi».

Il presidente federale non intende affrontare il capitolo-premi: «Di premi non abbiamo parlato. A tavola con gli azzurri avevo comunque detto loro che, comunque sarebbe andata, loro per me sarebbero stati campioni del mondo per educazione, attaccamento alla maglia, serietà. Sono orgoglioso della nostra organizzazione, in una nazione che si sta dando da fare in tutti i sensi».

Lapidario il commento del presidente della Lega Luciano Nizzola: «C' è stato un grande primo tempo, avremmo meritato di chiudere per 3-0. Adesso ci giochiamo la finale». Alla partita era presente anche il presidente del Coni, Mario Pescante.

Molto soddisfatto anche Vincenzo Pincolini a cui va il merito di aver preparato con grande professionalità gli azzurri: «Mi dispiace molto per l' infortunio che ha riportato Roberto Baggio. I dubbi sulla sua utilizzazione celi porteremo appresso fino a poche ore prima della partita. Difficilmente si saprà qualcosa con certezza prima. I bulgari non avevano da spendere molte più energie delle nostre. E' stato uno sforzo tremendo, alcuni giocatori alla fine del primo tempo mi avevano esternato i dubbi sulla possibilità di arrivare a completare la partita.

Da un punto di vista climatico è un mondiale atroce».

Dimitar Penev trova di che recriminare per un paio di calci di rigore non concessi dall'arbitro francese Joel Quiniou, ma non può esimersi dall'esprimere tutta la sua ammirazione per la splendida partita giocata da Roberto Baggio.

«Penso che ciò che ha fatto vedere nelle ultime due partite dimostrino che è lui il giocatore più bravo del mondo», ha detto il CT bulgaro. «Non possiamo proprio prendercela con la nostra difesa, perchè ha lasciato Baggio segnare quei due splendidi goal - ha proseguito Penev - ma non siamo contenti nemmeno per quei due calci di rigore che non ci sono stati concessi dall'arbitro».

LA SODDISFAZIONE DEL COMMISSARIO TECNICO AZZURRO

Sacchi: «Uno splendido primo tempo»

INEVITABILE SQUALIFICA

Costacurta, niente finale Roby Baggio infortunato

NEW YORK - Alessandro Costacurta (nella foto) non potrà giocare la finale della Coppa del Mondo di calcio. Ieri sera ha ricevuto la seconda ammonizione del ciclo di partite giocate nella seconda fase del torneo, e questo comporta la sua squalifica automatica. Anche Roberto Baggio rischia di saltare la finale del Mondiale. L'attaccante ha subito durante la partita un infortunio muscolare che potrebbe impedirgli di scendere in campo domenica. «Baggio ha avvertito una fitta dolorosa ai flessori della coscia destra - ha spiegato il medico Ferretti - ad un primo esame non sembra nè una cosa leggera nè un infortunio drammatico. Ma per una diagnosi precisa ci vogliono 24 ore. Per lo meno si tratta di una contrattura; ma non è escluso lo stiramento. La speranza di recuperare Baggio c'è.

EAST RUTHERFORD - Gli occhi sono, come al solito, fissi, ma l'espressione è più dolce e rasserenata. Arrigo Sacchi ha raggiunto uno dei sogni della sua vita, disputare in panchina la finale del compionato del mondo, con molte possibilità di aggiudicarsela. Della semifinale vinta con i coriacei bulgari il tecnico azzurro ha poca voglia di parlare, la sente già in archivio. La sua concentrazione è già puntata sulla finale di domenica a Los Angeles. «Questa volta - afferma il ct azzurro - siamo partiti veramente bene. Abbiamo disputato un ottimo primo tempo con i primi 35' giocati ad alto livello. Certamente avremmo meritato di chiudere la prima frazione con un vantaggio più consistente. Poi c' è stato il rigore, l'affaticamento è cresciuto, il caldo si è fatto soffocante, e sono stati bravi anche i bulgari che hanno cercato di raggiungerci. Siamo contenti, anzi contentissimi - prosegue Sacchi - soprattutto se ricordiamo in che condizioni siamo entrati in questo campo di New York la prima volta. Se lo raffrontiamo ad oggi la situazione è radicalmente cambiata. Nel calcio, come nella vita, c'è poco di certo e di assoluto».

Poi l'espressione di Sacchi si ravviva quando comincia a pregustare la finale: «Ora ci sentiamo molto affaticati, la gara è stata molto dura, ma cominciamo a preparare la finale. Già da stasera (ieri, ndr) cominceremo a pensarci. Vogliamo giocarcela tutta».

Una menzione speciale Sacchi la dedica al giocatore sul quale ha puntato tutto: «C'è una sola parola per giudicare la partita e i gol di Roberto Baggio: eccezionale. Poi sono stato costretto a farlo uscire per un problema muscolare. Non sono in grado in questo momento di dire se riuscirà a recuperare per la finale».

«I giocatori sono stati tutti bravi - prosegue Sacchi - ma mi risulta difficile parlare della partita perchè sono con la mente già proiettata alla finale. Non so nemmeno dire se stiamo giocando il miglior calcio del mondiale, questo lo dovete giudicare voi».

Punto dolente della partita è l'ammonizione di Costacurta: «Billy sara costretto a saltare la finale, ma ora mi risulta difficile ipotizzare un'eventuale utilizzazione di Baresi».

Al tecnico azzurro viene chiesto se questa sia stata una partita meno tesa delle altre: «Per me sono tutte faticose. E' il caldo e la fatica che comunque condizionano le prestazioni, speriamo di recuperare per la finale. Il mondiale di Roberto Baggio? Dovete giudicare voi, io mi sono divertito a vederlo giocare contro i bulgari, che si sono dimostrati un ottimo avversario. Però quando non sono riusciti ad esprimersi, è perchè gli azzurri hanno giocato su ritmi e livelli elevati. Con questo caldo è per tutti quasi impossibile tenere lo stesso ritmo per 90 minuti.

Sacchi storce il naso quando sente moltiplicarsi gli elogi: «Calma, non è tempo di festeggiare nè di celebrare. Se dovessi cominciare adesso il punto del mondiale sarebbe la fine. In corsa non si deve fare, dobbiamo pensare alla finale con entusiasmo e concentrazione. Naturalmente sono soddisfatto e, questo sì che lo posso fare, voglio ringraziare tutti: dal presidente ai giocatori, dai collaboratori ai medici. Se siamo ancora in corsa è merito di tutti».

Prima di chiudere l'affollata conferenza stampa Arrigo Sacchi fa un'ultima panoramica della partita: «Abbiamo disputato un ottimo primo tempo, nel secondo siamo calati, è venuta un pò meno la mobilità, il pressing. Tutto ciò anche per il terribile caldo di New York. Dino Baggio l'ho fatto uscire perchè era affaticato. Nulla di più. Basta un tempo per vincere una partita? No, bisogna soffrire sempre fino alla fine».

Giorgio Svalduz

Trieste in piazza per gli azzurri

TRIESTE - La vittoria dell'Italia sulla Bulgaria è stata salutata con particolare entusiasmo anche a Trieste. Migliaia di tifosi della Nazionale si sono riversati in piazza dell'Unità, dando vita ad una serie di caroselli che hanno tenuta desta la città sino alle ore piccole. Bandiere al vento e canti di gioia, anche nel ricordo della partita giocata dalla Nazionale allo stadio Rocco nell'aprile del 1993 contro l'Estonia. Di quella partita Roberto Baggio era stato applaudito protagonista. Come ieri. (Foto Sterle)

USA 94

PRIMO BILANCIO DEL CAMPIONATO DEL MONDO: BATTUTI I RECORD DI INCASSO E DI AFFLUENZA NEGLI STADI

Usa maturi per il soccer

CANDIDATURA

E l'America rivuole il mondiale nel 2010

NEW YORK — Il successo di questa Coppa del Mondo di calcio è stato talmente straordinario che gli organizzatori americani e la Fifa stanno discutendo la possibilità di riportare il mondiale negli Usa tra 16 anni, nel 2010. Dopo la Francia, nel 1998, un paese asiatico (Giappone o Corea del Sud), nel 2002, e la Germania, 4 anni dopo, «la Fifa non avrebbe esitazioni a tornare negli Usa» - ha detto il capo dell'ufficio stampa della Fifa, Guido Tognoni.

Certo, il successo dell'edizione americana ha sorpreso molti: a 4 partite dalla fine l'afflenza agli stadi è stata ben maggiore di quella record registrata in Italia 4 anni fa.

La totale assenza di violenza ha reso ancora più bello questo mondiale: solo qualche centinaio di arresti, quasi tutti per bagarinaggio. Quel che più soprende è che oltre il 65% dei 4 milioni di mezzo di biglietti che saranno stati venduti alla fine di questo mondiale sono stati acquistati da americani, popolo notoriamente non abituato al calcio e che considerava questo sport come uno dei più violenti al mondo.

Chi più spinge per riportare il mondiale negli Usa è Jim Trecker, vice presidente e portavoce della federazione calcistica statunitense. «Quando si ottiene un tale successo - ha detto Trecker - gli uomini d'affari non possono fare a meno di guardare con raddoppiato interesse a questa manifestazione e a premere - come sta accandendo - perchè la Soccer World Cup torni negli Usa».

LOS ANGELES — Gongolano dalla gioia, non c'è che dire. Joao Havelange, Blatter, Rothenberg, i padri-padroni della Fifa e del Mondiale Usa 94, sono entusiasti dell'andamento dell'attuale Coppa del Mondo. Ieri hanno voluto ad ogni costo fare il primo bilancio prima delle semifinali. Per una ragione piuttosto precisa. «Non voglio per alcun motivo sminuire il valore di chi vincerà la coppa — ha dichiarato Joao Havelange — ma nel libro del calcio finiscono le prime quattro, perché è giusto sia così». Il Mondiale ha eletto le proprie regine e dico questo per valorizzare la finale per il terzo e quarto posto. Perdere ai quarti è brutto, perdere in semifinale è molto, molto onorevole».

Le cifre sono entusiasmanti. È stato battuto il record d'incasso e di affluenza negli stadi. È Stanford, in California, a mantenere il primato. La capienza «legale» dello stadio è di 81.906 posti a sedere. Nelle cinque partite giocate a Stanford, l'affluenza del pubblico è stata in media di 83 mila persone. Dei nove stadi dove si sono disputati i 48 incontri di qualificazione alle semifinali l'affluenza media ha raggiunto il 97,5%, per un totale di 4 milioni e mezzo di tifosi e un incasso di 382 milioni di dollari.

«Tenendo conto che la spesa sostenuta dalla Soccer American Federation — ha spiegato Rothenberg — è stata di 150 milioni di dollari, c'è da esserne soddisfatti; anche perché abbiamo soldi sufficienti per poter cominciare a organizzare delle strategie marketing per l'organizzazione di una Lega professionista del soccer negli Stati Uniti».

Esistono molti problemi, tra cui uno, di natura politica, che sarà quasi impossibile riuscire a risolvere e che Havelange, ha promesso, porterà subito al consiglio il prossimo settembre: la

Ma il test decisivo sarà la finale di domenica

Gran Bretagna. Com'è noto, infatti, esiste la squadra della Scozia, del Galles e dell'Inghilterra. Sulla base di questo dato lo Stato della California ha chiesto di essere considerato squadra a sé, sostenendo che per andare da Oxford a Londra non c'è bisogno di attraversare la frontiera, requisito richiesto dalla Fifa per essere considerata nazione regolare e quindi Los Angeles sta a Washington come Oxford sta a Londra. Dal punto di vista logico, è ineccepibile. Nessuno ci aveva mai pensato prima, poiché il potere del calcio inglese, all'interno della Fifa, era enorme. Ma con gli anni — e i magri risultati internazionali — la Gran Bretagna ha perso molti punti ed è probabile che questa "boutade" californiana finirà per diventare una patata bollente nelle mani di tutti, con gli europei — s'intende — a far da scudo a difesa del calcio inglese, o scozzese, o gallese che sia.

È andato molto male il comparto marketing/franchising. Pupazzetti, magliette, giocattolini e offerte speciali legate a panini, gelati o catene di supermarket non hanno centrato l'obiettivo causando un guadagno del 750% inferiore alle previsioni. Ma l'enorme successo delle trasmissioni televisive in lingua locale ha dimostrato che il Mondiale Multietnico ha fatto trionfare l'idea del calcio come passaporto internazionale, travolgendo football, baseball, tennis, golf che tutti insieme non sono riusciti neppure a intaccare per un attimo l'audience televisiva raggiunta dal network televisivo Eco Univision (che trasmette in lingua spagnola) e che ha raggiunto la punta di 523 milioni di telespettatori per la partita Brasile-Olanda.

È andata benissimo agli sponsor. E il 17 luglio, alle 15.30 ora locale di Los Angeles, ci sarà la prova del nove per il network Abc, il più importante canale televisivo del mondo, che ha acquisito i diritti per la trasmissione della partita. Dall'indice di gradimento raggiunto da Abc domenica prossima, si capirà se gli Usa avranno o meno un campionato di calcio regolare, aprendo l'enorme mercato americano a una fiorente industria che può coniugarsi perfettamente allo spettacolo, come gli americani hanno ben saputo dimostrare con la loro invidiabile nonché perfetta efficienza.

Sergio Di Cori

IN BRASILE

Preso ladro della Rimet

RIO DE JANEIRO — E' finita dopo undici anni la caccia al capo della banda che nell'83 rubò in Brasile la Coppa Rimet assegnata ai verdeoro dopo il loro terzo titolo mondiale nel '70. L'arrestato è Sergio Pereira Ayres, cinquantenne già impiegato di banca che negli ultimi tempi lavorava come guardiano di villa nella località residenziale di Cabo Frio. Per quanto riguarda la sorte del resto della banda, uno dei componenti, argentino, era già finito in carcere, un altro ucciso mentre veniva ricercato e l'ultimo non è stato mai trovato. Si suppone che la Coppa Rimet in oro rubata sia stata fusa subito dopo il furto.

I «padroni» del mondiale: Joao Havelange (a sinistra) e Josef Blatter.

Bebeto e Zinho: se gioca il Brasile anche gli Usa si fermano davanti alla tv.

CALCIO MONDO

Una statua alta 10 metri ricorderà le gesta calcistiche dell'«inossidabile» Maradona

BUENOS AIRES — Mentre tutta la stampa argentina riserva titoli, anche ironici, all'ennesima decisione di Diego Armando Maradona di appendere le scarpette al chiodo («Mi dedicherò al basket» ha detto ieri, davanti ai cronisti stupiti), c'è chi pensa di erigergli un monumento alto dieci metri. L'iniziativa è stata annunciata da Alberto Ruben Cabana, sindaco della cittadina di Generale Guemes, nell'Argentina settentrionale, che ha precisato che verrà presto a Buenos Aires per mettersi in contatto con il giocatore e chiedergli il permesso. Il sindaco ha precisato che il monumento verrà eretto in una piazza della città e sarà finanziato dal municipio, dalle associazioni sportive del nord-est argentino e dai tifosi locali di Maradona.

Nuovo ct dell'Argentina: il parere di Menotti

BUENOS AIRES — Anche Cesar Luis Menotti, ex commissario tecnico della nazionale argentina che vinse i mondiali nel 1978 ed attuale allenatore del Boca Juniors, ha voluto dire la sua nell'intricata battaglia di pressioni in corso a Buenos Aires dopo che Alfio Basile si è dimesso in seguito all'eliminazione della «seleccion» biancoceleste dai mondiali. «Se Daniel Passarella ottiene la guida della nazionale non come vuole lui ma come vogliono gli altri, per me sarà una delle più grandi delusioni della mia vita», ha sostenuto il tecnico in un'intervista pubblicata ieri dal quotidiano «Pagina 12». «Se i progetti per il futuro del calcio argentino sono quelli che sento dire, Passarella non può essere nè deve essere il nuovo allenatore della nazionale. Se finisse per accettare non crederei più neppure a me stesso», ha aggiunto Menotti in riferimento al fatto che, stando ai si dice, i vertici della Federazione del calcio argentino (Afa) si proporrebbero di designare anche un direttore generale delle nazionali, che potrebbe essere Carlos Bilardo, ed un ct per la Under 23. «A mio avviso - ha affermato ancora il tecnico - i massimi dirigenti del calcio argentino sono inefficienti e non hanno nè autorità nè creatività per definire un progetto per il calcio di un paese che stravede per questo sport». «Non faccio nomi - ha concluso Menotti - ma il successore di Basile deve avere le mani libere per decidere i suoi obiettivi».

In Cina l'economia di mercato è come una partita di calcio

PECHINO — L'economia di mercato come il calcio. In Cina una partita di pallone del mondiale è stata presa ad esempio per impartire una lezione di comportamento ai lavoratori, che affrontano, lentamente, la transizione dall'economia di Stato al sistema capitalistico. Secondo il quotidiano «Il Giornale della Liberazione», la vittoria della Bulgaria deve servire da monito a molti dirigenti cinesi affinchè «sappiano cogliere le opportunità». Nell'articolo il giornale racconta la vicenda di un direttore di una impresa statale che il giorno successivo alla gara ha convocato una riunione straordinaria tra i dipendenti per parlare dell'argomento. «Il calcio tedesco è famoso e di alta qualità, cose che mancavano agli avversari» ha spiegato. Il mercato è come un grande terreno di gioco dove ci si deve aspettare di tutto. Solo la forza di riuscire e di superare il concorrente ci farà sopravvivere«. La sconfitta tedesca è stata analizzata anche in chiave politica. Un alto dirigente del Partito comunista, nell'abituale riunione settimanale dei quadri ha invitato i presenti a riflettere su quanto accaduto alla Germania. «La squadra tedesca non aveva nulla di nuovo. Giocatori vecchi e schema tattico tradizionale - ha spiegato - anche nel partito abbiamo la necessità di ringiovanire le fila dei dirigenti comunisti e di rinnovare la loro cultura».

Cantor, l'urlatore televisivo mette a segno un altro «gol»

MIAMI — Andres Cantor, «l'urlatore» del gol, ha colpito ancora. Quando Roberto Baggio ha realizzato la rete della vittoria contro la Spagna, il trentunenne commentatore di origine argentina della rete Univision ha superato se stesso, lasciandosi andare a un vero e proprio esercizio di virtuosismo. Per sei volte Cantor (non poteva chiamarsi diversamente) ha ripetuto «goooooooool» con tutte le energie che aveva in corpo, per 13 secondi e mezzo a... urlo. I suoi sforzi sono stati ripagati da una crescente popolarità fra gli appassionati di calcio, come dimostrano le richieste di interviste e le proposte di partecipazione a programmi televisivi. La sua simpatia ha fatto lievitare in maniera consistente l'indice di gradimento della Univision, la più importante tv in lingua spagnola degli Usa, in occasione dei mondiali. Durante le partite anche quelli che non parlano lo spagnolo seguono il programma di Cantor che, parla anche l'italiano, l'inglese e il francese. «Dicono che lo fanno perchè mettiamo più energia e passione nel gioco», ha spiegato l'interessato. «Immagino che gli piaccia la maniera in cui annuncio i gol». Cantor, collo taurino e torace da tenore, ha un altro merito: non fa trasparire le sue simpatie. «Questa è stata la mia preoccupazione più grande», ha affermato. «Il calcio - ha osservato - è vita o morte per molta gente, purtroppo, e noi abbiamo tanti spettatori di nazionalità diverse, cosicchè non posso parteggiare per nessuno, e mi sforzo di essere neutrale nei limiti del possibile».

LA STELLA DELLA ROMANIA IN BILICO TRA IL TOTTENHAM E IL BARCELLONA

Georghe Hagi sogna in «blaugrana»

Georghe Hagi esulta dopo una rete a Usa 94.

BUCAREST — Georghe «Gica» Hagi deciderà presto se giocare per il Barcellona o per il Tottenham: lo ha dichiarato in un'intervista al giornale romeno Ziua il suo manager, Ioan Begali.

Hagi, atteso oggi a Bucarest insieme con la selezione romena al rientro in patria dopo la sconfitta subita per mano degli svedesi nei quarti di finale, farà la sua scelta «forse stanotte, forse domani mattina», dice Begali. «Il manager del Tottenham, l'italiano Fabio Parisi, mi telefona ogni ora per propormi di prendere il primo aereo per firmare il contratto. Gli ho chiesto un po' di calma perchè prima devo parlare con Gica, ma insiste a telefonarmi».

«Gica» preferirebbe la Spagna: i catalani potrebbero schierare un trio d'attacco irresistibile con Stoichkov e Romario

«L'Inghilterra è pazza per Hagi, stravedono per il suo gioco: il Tottenham ha offerto 3,8 milioni di dollari e credo che se fossimo arrivati in semifinale e Gica avesse segnato un altro gol, sarebbero arrivati fino a cinque milioni».

Però, secondo Begali, Hagi preferirebbe il Barcellona che, anche se ha offerto «solo» tre milioni di dollari, «è più generoso sul piano personale e gli ha preparato un contratto individuale migliore».

D'altronde, è stimolante il fatto che la società spagnola «è gia nelle coppe europee, dove con il trio Hagi- Romario-Stoichkov non avrebbe rivali in Europa».

Quanto agli altri giocatori rumeni dei quali Begali cura gli interessi, «Florin Raducioiu resterà nel Milan, il Barcellona non gli interessa; il portiere Bogdan Stelea probabiblmente si deciderà per il Rapid di Budapest, ma se Hagi va al Tottenham, Stelea lo seguirà perchè l'accordo è questo».

Per quanto riguarda l'attaccante Ilie Dumitrescu, autore di una doppietta contro l'Argentina, il manager si lascia sfuggire che «giocherà per un club spagnolo di prima divisione», ma non precisa quale sarà questa squadra. «Prima di scoprire le carte - conclude il procuratore -, nel caso specifico è meglio aver definito l'accordo nei minimi dettagli».

STAMPA

Bucarest impazzita

BUCAREST — Entusiasmo alle stelle in Romania, nonostante l'eliminazione della nazionale da Usa 94. La totalità dei quotidiani hanno messo in risalto l'ottimo percorso della squadra. «Nei nostri cuori siete campioni del mondo» titolava Une Evenimentul Zilei, quotidiano a più alta tiratura del Paese che afferma «siamo morti da leoni, non come cani incatenati».

18 CONTROLLI A PREZZO CONTROLLATO. PER RIPARTIRE ASSICURATO.

UN CHECK-UP DELLA VOSTRA ALFA ROMEO A SOLE 25.000 LIRE. E RIPARTITE CON L'ESCLUSIVA ASSICURAZIONE EUROPEA.

Sole 25 000 Lire per diciotto controlli. Ad un prezzo così vantaggioso potrete assicurarvi il check-up completo della vostra Alfa Romeo presso Concessionarie ed officine della Rete ufficiale di assistenza. E se la vostra auto supera il controllo, la serenità e la sicurezza sono garantite per tutta l'estate. Riceverete la Check-Up Alfa Romeo, una carta di servizi Europ Assistance valida 24 ore su 24 dal 1 Giugno al 30 Settembre che assicura un'assistenza completa in tutta Europa: traino gratuito della vettura, un'auto sostitutiva e il rimborso delle spese di albergo in caso di fermo superiore alle 24 ore, il recupero della vettura riparata e molti altri vantaggi. L'estate sta arrivando e con la Check-Up Alfa Romeo Card partirete tranquilli per le vostre vacanze.

Alfa Romeo

CALCIO — TRIESTINA

TRIESTINA / GIOCATORI E NUOVA CORDATA AI FERRI CORTI

L'ultimatum di Sampietro

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Difficilmente avrà un lieto fine la telenovela alabardata che ormai va avanti da più di due mesi. La puntata di ieri è andata in onda nello studio dell'avvocato Luciano Sampietro che tiene le fila di una cordata che è ancora mascherata (Giochi Preziosi?). Una puntata drammatica, dai toni forti. Peggio di «Sentieri».

Il legale, che ormai chissà quante volte avrà maledetto il giorno in cui ha accettato di correre al capezzale dell'Alabarda, ha posto un chiaro ultimatum ai giocatori. «Aspetto ancora fino a domani (oggi per chi legge ndr.), ma se questa volta non accettano la mia offerta salta l'operazione». Più che l'operazione a saltare sarebbe il calcio triestino che dovrebbe ricominciare a navigare dal campionato di serie D se non dall'Eccellenza.

Alcuni giocatori, una minoranza, com'è noto, non hanno ritenuto soddisfacente la proposta dell'avvocato che è disposto a pagare il 70 per cento degli arretrati. Si tratta di quei calciatori che per un motivo o per l'altro hanno chiuso con la Triestina. Gli altri (soprattutto chi è senza contratto,) sarebbero anche propensi a fare lo sconto dietro l'assicurazione di ottenere un altro ingaggio a Trieste. Si delineano posizioni e soluzioni diversificate.

«Per recuperare il titolo sportivo bisogna estinguere obbligazioni per quattro miliardi», sostiene Sampietro. «Il gruppo trovato grazie a Giacomini ne ha stanziati tre. Più di due terzi di questa cifra serve per pagare i giocatori. Di più non possiamo proprio fare sia per una questione economica che per una questione di principio».

E' un Sampietro grintoso, che gioca costantemente all'attacco. Quando non ha più fiato, ci pensa Massimo Giacomini a riprendere il filo del discorso.

La conferenza-stampa è una continua mitragliata contro i giocatori. Sampietro ha sotto mano l'elenco del libro-paga. La tentazione di fare nomi è grande, ma il buon senso e la correttezza professionale gli suggeriscono di non andare oltre a qualche cifra. «E' giusto che sappiate che ci sono giocatori che percepiscono ingaggi di 350, 250 e 200 milioni che sono astronomici per la C e anche per la B. Ciononostante alcuni non vogliono rinunciare a una piccola decurtazione. Mi aspettavo una risposta ragionevole, anche perchè non hanno molte altre alternative. Il Fondo di garanzia della Lega è stato prosciugato. Prenderanno il 70 per cento degli emolumenti appena fra quattro anni e senza interessi. Noi questi soldi li offriamo subito. Non è vero che abbiamo chiesto le firme sulle quietanze-liberatorie senza avere il denaro. Se troviamo un accordo possiamo recarci anche domani da un notaio per depositare i due miliardi e cento in attesa del via libera da parte della Federazione. E' chiaro che se la nostra iscrizione non viene accettata non possiamo pagare», osserva l'avvocato che va giù ancora più duro. «Questo rifiuto lo interpreto come un dispetto nei confronti della città e della squadra che verrebbe privata del diritto di partecipare alla C1. Se qualcuno ce l'ha con i dirigenti della vecchia Triestina, deve capire una buona volta che noi rappresentiamo il nuovo. Ho alle spalle un gruppo serio e affidabile che è pronto a spendere tre miliardi solo per comprare una scatola vuota. Questo caso non è paragonabile a quello del Bologna, dal momento che qui ci troviamo senza il parco-giocatori. Questo vuol dire che dopo aver pagato i debiti, bisognerà tirare fuori cinque miliardi per costituire il capitale. Ci sarà poi da allestire la squadra e da cominciare la nuova gestione. I tempi sono strettissimi. Abbiamo già aperto la strada, abbiamo messo in piedi una società, la Nuova Triestina Calcio Srl, ma non possiano perdere altri giorni preziosi. O si combina entro domani o molliamo».

Il messaggio è chiaro. Sampietro non ha spiegato, però, se questa proprietà sarebbe disposta (facciamo corna) a foraggiare anche una società costretta a ricominciare dai dilettanti.

Nessun giocatore ieri mattina era presente alla conferenza-stampa, ma un veloce tam-tam li ha informati subito delle ultime bordate. Molti ci sono rimasti male, ma la partita non è ancora chiusa. Anzi, durante la giornata c'è stata qualche piccola schiarita. Capitan Romano non fa polemiche ma precisa: «Certo, noi giocatori abbiamo motivazioni diverse, ma si può ancora arrivare a una soluzione. Aspettiamo di incontrare nuovamente l'avvocato per esaminare la situazione. Intanto stiamo tentando di convincere qualche compagno ad accettare l'offerta. Non siamo dei bambocci ricchi come vogliono dipingerci. Non ci siamo dimenticati che ci sono alcuni dipendenti della società in strada dopo il fallimento».

Il curatore, intanto, attende sconsolato un'offerta che non arriva. «Domani andrò dal giudice delegato - afferma il professor Alfredo Antonini - per prendere orientamenti diversi. Devo infatti prendere atto che finora nessuno ha risposto al mio invito. Nessuno ha portato qui due righe di offerta. Io e il giudice dobbiamo perciò entrare in un altro ordine di idee. Fermo restando che la porta qui è sempre aperta».

Sulla questione degli stipendi l'avvocato preferisce invece non sbilanciarsi.

Un'altra cordata, comunque, sembra essere sulla rampa di lancio. Ieri si è rifatto vivo il direttore sportivo Ferruccio Recchia. «Se fallisce la trattativa di Sampietro - ha detto- sono pronto a scendere in campo assieme a un gruppo di industriali veronesi con cui mi sono riunito stamane (ieri ndr.). C'è anche Garonzi junior. Naturalemte l'affare si può fare alle nostre condizioni. Abbiamo dato un valore al titolo sportivo della società e di più non siamo intenzionati a spendere». Gira e rigira, l'ostascolo da superare è sempre lo stesso. Questione di grana, insomma.

CEDUTO L'ATTACCANTE DEL GENOA

Skuhravy al Leeds

Maiellaro al Palermo, Branca ancora in bilico

SAN DONATO MILANESE — Il Leeds United, club della prima divisione inglese, ha reso noto l'ingaggio dell'attaccante ceko Tomas Skuhravy proveniente dal Genoa. «Abbiamo raggiunto un accordo personale con il giocatore - ha detto il general manager del Leeds, Bill Fotherby - . Lo attendiamo entro domani, dopo che avrà sbrigato alcune faccende private a Genova, per sottoporlo alle visite mediche e, se tutto procederà regolarmente, sigleremo ufficialmente il contratto».

L'ammontare dell'ingaggio è di oltre 4 milioni e mezzo di dollari (oltre sette miliardi). Nessun dirigente del Genoa ha per ora confermato o smentito la notizia della cessione dell' attaccante Skuhravy al Leeds. Le poche notizie filtrate dal riserbo generale parlano di una trattativa seria e ben avviata, ma non ancora conclusa. Il presidente della società rossoblù Aldo Spinelli si trova attualmente fuori città e solo stamattina farà ritorno a Genova.

E proprio oggi si potrà avere una risposta definitiva sulla questione al termine di un incontro tra il numero uno del Genoa ed il giocatore fissato per la tarda mattinata. Sempre secondo indiscrezioni la società rossoblù, prima di sancire il passaggio del suo «gigante» alla squadra britannica, avrebbe intenzione di valutare eventuali altre offerte.

Intanto, la campagna trasferimenti vive sempre all' ombra del mondiale. Nella giornata di trepidazione per gli azzurri di Sacchi impegnati con la Bulgaria nella semifinale mondiale, il calciomercato ha avuto un momento di stasi, almeno per quanto riguarda le trattative più importanti.

Qualcosa, comunque, soprattutto in vista delle giornate finali (si chiuderà domani) ha cominciato a definirsi. Per esempio, la situazione dell' attaccante Marco Branca, il cui contratto verrà depositato probabilmente domani in Lega dalla Roma. Il presidente della società giallorossa, Sensi, ha infatti dato assicurazione al procuratore di Branca, l' avvocato Pasqualin, che intende rispettare l'accordo triennale firmato due mesi fa con il giocatore.

Rimangono in piedi le trattative con Inter, Genoa e Sampdoria quale destinazione successiva dell' attaccante, che quasi certamente non rimarrà a Roma.

Per quanto riguarda l' Inter, molto dipende dal destino dell' uruguaiano Ruben Sosa, ancora fermo sull' asse Milano-Madrid. Ieri, la società ha avuto una forte presa di posizione, sottolineando il fatto che il giocatore ha ancora un anno di contratto con la società milanese. L' Inter ha intanto rinnovato il contratto ad Angelo Orlando.

Un altro attaccante, Massimo Agostini dell' Ancona, è sempre più vicino al Napoli.

Skuhravy è stato ceduto al Leeds.

Si allontana così per lui la pista del Parma e quella del Torino, che ieri ha ufficializzato l' acquisto di Abedì Pelè. Andrea Silenzi non vestirà invece più la maglia granata. Probabilmente finirà al Parma. Il Foggia ha invece trovato l' allenatore: domani firmerà Enrico Catuzzi, che la scorsa stagione ha allenato il Leffe, dove subentrò a Mei. Sempre riguardo a Foggia, ancora da chiarire la situazione dell'argentino Chamot.

Lo vuole la Lazio, ma non riesce ad avere contatti stabili con i dirigenti pugliesi e, per cautelarsi di un suo mancato arrivo, ha acquistato il difensore Adani dal Modena per poco più di un miliardo.

Problemi per il Milan: il neo acquisto Massimo Orlando (giunto attraverso uno scambio con Alessandro Orlando e Carbone, che non hanno ancora firmato però con la Fiorentina) dovrà essere operato ai legamenti della caviglia destra. Per l'ex azzurro Under 21 si profila dunque un'assenza in questo inizio di preparazione.

Il Brescia ha trovato il portiere: si tratta dell'ex parmigiano Ballotta, che ha firmato un contratto biennale con la società lombarda.

Si è mosso anche il Padova, neo promosso in serie A: sul mercato italiano, ha acquistato, in comproprietà con il Parma, il difensore Balleri, mentre sul fronte estero guarda con interesse al mondiale, in particolare proprio alla squadra che incontrerà gli azzurri, la Bulgaria. Maiellaro intanto è stato ceduto al Palermo.

TORINO

C'è Abedì Pelè: «In Italia, era ora»

TORINO — Abedì Pelè Ayew, 29 anni, vincitore due anni fa della Coppa dei Campioni con l'Olympique Marsiglia, è stato acquistato dal Torino, che lo ha prelevato dal Lione, formazione in cui ha militato nella scorsa stagione.

Ieri, nella sede della società granata, è avvenuta la sua presentazione. «E' un sogno venire in Italia - commenta il giocatore, di origine ghanese - in passato mi avevano detto che qualche squadra si era interessata a me, ma alla fine non era mai successo nulla. Ho scelto il Torino perchè è una società con grandi tradizioni e perchè ritroverò il mio grande amico Angloma, con cui ho giocato a Marsiglia».

Il presidente del Torino, Gian Marco Calleri, ha sottolineato che la trattativa con il Lione è stata difficile, ma che si è sbloccata grazie alla determinazione del giocatore. «Con lui - ha precisato Calleri - abbiamo siglato un contratto biennale e ricoprirà il ruolo di mezzala. Ha già fatto le visite mediche ed è perfetto».

Abedì Pele Ayew non fa proclami. «Sono qui - spiega il giocatore, che in Africa ha vinto 3 palloni d'oro - per fare la mia parte a disposizione dei compagni. Importante sarà creare un gruppo unito e determinato».

FIORENTINA

Rui Costa: «Con me i viola da Uefa»

ROMA — «Con i miei assist e i gol di Batistuta, la Fiorentina raggiungerà sicuramente la zona Uefa nel prossimo campionato e presto si proporrà nell' elite del calcio internazionale». A parlare è Rui Costa, 23 anni ancora da compiere, neo acquisto della formazione viola, arrivato ieri da Lisbona all'aeroporto di Fiumicino.

Con lui ha viaggiato il procuratore Manuel Barbosa, incaricato di chiudere le ultime pratiche del passaggio alla Fiorentina. Per giocare in Italia Rui Costa ha lasciato il Benfica dopo 13 stagioni: «Avevo appena nove anni quando ho indossato per la prima volta la maglia di quella squadra, lasciarla mi dispiace - ha detto il giocatore - ma non potevo lasciarmi sfuggire l' opportunità di dimostrare le mie doti nel campionato più difficile e spettacolare del mondo».

In Italia il centrocampista lusitano ritroverà altri componenti della nazionale portoghese: Futre, Paulo Sousa, Fernando Couto. «E' un motivo di orgoglio per la nostra nazione. Sul campo cercherò di batterli, ma fuori saranno sempre amici - spiega Rui Costa - da oggi penserò alla Fiorentina e a come mandare in gol Batistuta e Baiano. Non credo che avrò problemi di ambientamento».

UDINESE / PRIMO ALLENAMENTO ALLO STADIO «FRIULI»

Raduno alla chetichella

Presenti solo 10 giocatori - I buoni propositi dei «nuovi» Poggi e Lasalandra

UDINE — In punta di piedi e dalla porta di servizio. Inizia così il primo giorno di lavoro per la nuova Udinese, che ieri si è ritrovata allo stadio «Friuli», per l'occasione... chiuso (il custode non aveva aperto il portone principale). Mancavano Calori, Bertotto, Battistini, Kozminski (perché impegnati nelle visite mediche), Carnevale e Pizzi (in permesso ancora per qualche giorno) e poi quei nuovi, si spera che il buon Pozzo voglia fare ancora uno sforzo per rimpolpare un centrocampo largamente deficitario, che dovrebbero far capolino nei prossimi giorni. Insomma, per farla breve, si sono allenati in dieci, tutti col sorriso sulle labbra, tutti contenti di rivedere il pallone, ma forse meno di vedere Claudio Bordon, tormentone delle loro estati.

«Faremo un lavoro di recupero della condizione — ha chiarito subito il preparatore che guiderà gli allenamenti — e della resistenza, per poi passare ai primi esercizi col pallone solo quando Adriano Fedele raggiungerà la comitiva in quota». Solito cuor contento Fabio Rossito, il quale scherza coi cronisti sul fatto che ai mondiali, col suo gioco piuttosto duro, non avrebbe nemmeno avuto il tempo di mettere il piede in campo. Felice Paolo Poggi, che ritiene l'avventura udinese come la sua prima «vera occasione da protagonista». «Sono venuto in una squadra buonissima — dice — supportata da una società che ha fatto le cose seriamente. Non so se partirò titolare, ma posso adattarmi a molte situazioni tattiche diverse. Di solito preferisco giocare con una prima punta che possa darmi il pallone spesso in profondità e che cerchi lo scambio ma, mi ripeto, può andarmi bene di tutto». Si è fatto vedere anche il meno reclamizzato degli acquisti bianconeri. Si tratta di Vito Lasalandra, ragazzone (sfiora il metro e 90) di 19 anni proveniente dal Corsico, che si presenta così: «Ho cominciato nelle giovanili dell'Inter, dove ho giocato per quattro anni passando successivamente al Corsico. Lì ho esordito in prima squadra, la nazionale dilettanti, all'età di 17 anni. Sono un difensore fisicamente potente, che può giocare sia al centro che sulla fascia, cercando il fraseggio e la profondità. Aspettative? Molte, anzi, moltissime. È la prima volta che posso giocare con una società così importante e non voglio fallire. Cercherò, durante questo campionato molto lungo, di ritagliarmi un mio spazio».

I bianconeri nel pomeriggio hanno sostenuto una seconda seduta, sempre allo stadio «Friuli», assaggiando i percorsi del professor Bordon e facendo anche molti esercizi in palestra con gli attrezzi. Il programma proseguirà così, con due sedute al giorno, fino al 18 mattina, quando, in quel di Spilimbergo, presso gli stabilimenti della Albatros, sponsor ufficiale, ci sarà la presentazione della squadra. Sperando sia completa.

Francesco Facchini

Il bianconero Rossitto

UDINESE / LA ROSA DEI GIOCATORI

Attesi i «petali» mancanti

UDINE — Il raduno di ieri rappresenta per l'Udinese il primo capitolo dell'annata calcistica 1994/95, che vedrà la società friulana impegnata nel campionato di serie B. Confermato lo staff tecnico (allenatore Adriano Fedele, preparatore atletico Claudio Bordon, con l'aggiunta del preparatore dei portieri Alessandro Zampa), i bianconeri sembrano poter aspirare a un ruolo di primo piano nel torneo cadetto, a patto del citato ritocco nel settore che per ora sembra il meno fornito, il centrocampo.

Ieri al «Friuli» si sono rivisti parecchi volti conosciuti, mentre i neoacquisti hanno iniziato a prendere confidenza con la struttura societaria e con i tifosi friulani. Molti comunque gli assenti. In attesa di vederli lavorare tutti assieme, ecco la rosa di giocatori che sarà a disposizione di mister Fedele.

Portieri: Graziano Battistini, Massimiliano Caniato. **Difensori:** Valerio Bertotto, Alessandro Calori, Stefano Pellegrini, Alessandro Pierini, Roberto Ripa, Vito Lasalandra. **Centrocampisti:** Fausto Pizzi, Thomas Helveg, Fabio Rossitto, Marek Kozminski, Raffaele Ametrano. **Attaccanti:** Andrea Carnevale, Paolo Poggi, Francesco Marino, Jonathan Bachini.

DISERTATA L'UDIENZA DA QUASI TUTTI GLI INDAGATI

«Fondi» Brescia, si rinvia

Premi partita sotto banco, patteggia l'ex centrocampista Lorini

BRESCIA — Si è conclusa con un rinvio al 2 novembre prossimo l' udienza preliminare per i fondi neri che il Brescia calcio avrebbe utilizzato tra il 1986 ed il 1990, durante la presidenza dell' imprenditore Franco Baribbi, per pagare premi partita e gettoni sotto banco a calciatori, direttori sportivi ed allenatori.

Nessuno degli indagati coinvolti nell' inchiesta, aperta dal sostituto procuratore della Repubblica Antonio Chiappani, si è presentato ieri davanti al gup, Roberto Spanò.

La rapidissima udienza si è conclusa con un solo patteggiamento che ha riguardato la posizione di Giovanni Lorini, 37 anni, bresciano, ex centrocampista. Il calciatore, accusato di aver intascato 100 milioni in nero, è stato condannato a 40 giorni di arresto, con i benefici di legge, e a cinque milioni di multa, per non aver presentato la denuncia dei redditi relativa al 1987, anno in cui percepì la somma sottobanco.

Per tutti gli altri, accusati a vario titolo di reati fiscali per aver ricevuto somme di denaro che vanno da 10 a 500 milioni, se ne riparlerà a novembre. Nell' inchiesta, nata sulla scorta delle indagini avviate a seguito della bancarotta di alcune aziende dell' ex presidente Franco Baribbi, sono stati coinvolti anche alcuni nomi del panorama calcistico nazionale.

Tra gli altri, Alessandro Altobelli, ex centravanti dell' Inter e della Nazionale, chiamato in causa con l' accusa di aver percepito 20 milioni di lire in nero. Nella lista figurano inoltre Ivano Bordon, ex portiere di Inter, Sampdoria e Brescia; Bruno Giorgi, ex allenatore del Cagliari; Leonardo Occhipinti, centrocampista attualmente in forza alla Solbiatese; Marco Rossi, ora alla Sampdoria; Daniele Zoratto, centrocampista del Parma; Giorgio De Giorgis, ex centravanti del Brescia; Maurizio Iorio, già attacante di Inter e Fiorentina, e Adriano Bardin, vice allenatore di Giorgi al Brescia.

Dal processo erano già usciti, nel corso di una precedente udienza preliminare, altri imputati. Sono gli ex calciatori Tullio Gritti e Aldo Cantarutti, che avevano patteggiato le condanne, e l' allenatore Antonio Pasinato, il quale aveva chiesto ed ottenuto di poter effettuare un' oblazione per estinguere il reato di cui era accusato, relativo a una somma di 60 milioni di lire.

Infine Riccardo Sogliano, ex direttore generale del Brescia, che aveva presentato documentazione di condono fiscale. Un prossimo condono, che sembra nei piani del governo, potrebbe anche rendere inutile l' udienza del 2 novembre «cancellando» nella sostanza parte dei reati fiscali contestati.

Giorgio De Giorgis ai tempi della Triestina.

CICLISMO

TOUR / IL NAVARRO ATTACCA ROMINGER IN DIFFICOLTA' E GLI DA' DUE MINUTI E MEZZO

Indurain, l'Attila

LOURDES HAUTACAM — Impressionante prova di forza dello spagnolo Miguel Indurain, nell'undicesima tappa del Tour, la Cahors-Lourdes Hautacam di 263 km.

Accusato sempre di basare i suoi successi a cronometro ma di non essere protagonista sulle montagne, il navarro ha ieri attaccato sulle ultime rampe che portavano all'arrivo e staccato uno a uno i componenti del gruppetto di cui faceva parte, primo tra tutti quel Tony Rominger, suo grande rivale per il successo finale. Ha poi lasciato la vittoria di tappa al francese Luc Leblanc, ma ha posto una seria ipoteca sul successo finale. Ora infatti il suo immediato inseguitore, che è sempre Rominger, è a 4'47 da Miguelon.

La corsa fino all'epilogo era vissuta sul tentativo di fuga di cinque uomini (Massimo Ghirotto, il francese Magnien, lo svizzero Jaermann, l'olandese Dekker e il neozelandese Swart) durata poco più di 120 chilometri ed esauritasi all'inizio dell'ascesa finale (13 chilometri con alcuni passaggi al dieci per cento) sotto la spinta degli uomini della Banesto.

Mentre Gerard Ruè, Jeff Bernard e lo spagnolo Gonzalez menavano la danza per scremare il gruppo, partiva Marco Pantani. Il 24/enne romagnolo di Cesenatico, fino a ieri non molto brillante in pianura, scattava in maniera secca come quando s'involò nelle due tappe vinte al Giro.

Indurain sulle prime lasciava fare (Pantani aveva quasi un quarto d'ora di ritardo in classifica generale), ma poi vistosi senza compagni di squadra, si è messo a tirare il gruppetto del quale facevano parte tra gli altri Rominger, Leblanc, Virenque, De Las Cuevas, Pulnikov, Tonkov, Ugrumov, Conti, Zaina e Cubino.

Pantani continuava nella sua progressione ma non riusciva a guadagnare più di una quarantina di secondi. Dietro però stava succedendo qualcosa di importante: Rominger, alle prese con problemi intestinali, era il primo a staccarsi.

Poi, via via, Tonkov, Pulnikov, i due italiani, De Las Cuevas e Virenque non riuscivano più a tenere il passo di Indurain, sulle cui ruote rimaneva il solo Leblanc, già maglia gialla per un giorno nel 1992, ma che non aveva ancora vinto una tappa.

A tre chilometri dall'arrivo il duo Indurain-Leblanc raggiungeva Pantani e lo staccava. Lo sprint non aveva storia. Per Leblanc la soddisfazione della prima vittoria al Tour, per Indurain (forse) le mani sulla sua quarta «Grande Boucle».

E gli altri italiani? Tranne Bortolami, che ieri sera continua ad essere il meglio piazzato in classifica generale (settimo a 9'14") è stata una giornata da dimenticare. Bugno è finito a più di cinque minuti, mentre Chiappucci, in preda ad una crisi di fame, ha perso oltre 24 minuti ed ora ne ha quasi 34 di ritardo in classifica. Per lui il Tour è veramente finito.

Hanno abbandonato la prima maglia gialla del Tour, il britannico Boardman e Roberto Petito. Oggi, in ossequio alla festa nazionale, la carovana riposa. Domani, giorno della grande tappa pirenaica.

Ordine d' arrivo della tappa, Cahors-Lourdes, Di Km. 263,500:

1) Leblanc (Fra - Festina) in 6h58'04" (M. 37,816); 2) Indurain (Spa) a 2"; 3) Pantani (Ita) a 18"; 4) Virenque (Fra) a 56"; 5) de las Cuevas (Fra) a 58"; 6) Tonkov (Rus) a 1'26"; 7) Ugrumov (Rus) a 1'26"; 8) Zaina (Ita) a 1'36"; 9) Conti (Ita) a 1'46"; 10) Cubino (Spa) a 1'50"; 11) Zulle (Svi) a 1'52"; 12) Poulnikov (Rus) a 1'52"; 13) Rodriguez (Col) a 2'05"; 14) Pellicioli (Ita) a 2'21"; 15) Riis (Dan); 16) Rominger (Svi). 22) Furlan (Ita) a 3'21"; 23) Elli (Ita) a 3'28"; 37) Bortolami (Ita) a 4'39"; 49) Bugno (Ita) a 5'18"; 168) Chiappucci (Ita) a 23'57".

Classifica generale: 1) Miguel Indurain (Spa - Banesto) 51h47'25"; 2) Rominger (Svi) a 4'47"; 3) de las Cuevas (Fra) a 5'36"; 4) Ugrumov (Rus) a 8'32"; 5) Leblanc (Fra) a 8'35"; 6) Riis (Dan) a 8'59"; 7) Bortolami (Ita) a 9'14"; 8) Olano (Spa) a 9'20"; 9) Davy (Fra) a 9'46"; 10) Zaina (Ita) a 11'15"; 11) Poulnikov (Rus) a 11'30"; 12) Tonkov (Rus) a 12'15". 26) Pantani (Ita) a 15'03"; 27) Furlan (Ita) a 15'20"; 39) Vona (Ita) a 18'26"; 40) Bugno (Ita) a 19'06"; 125) Chiappucci (Ita) a 33'55".

Dietro al vincitore Leblanc un Indurain soddisfatto.

AUTO / IL SOPRALLUOGO SULLA PISTA DI MONZA

Berger: «Qualche ritocco e il GP si fa»

Secondo il pilota della Ferrari le variazioni non sarebbero costose e rispetterebbero gli alberi

MONZA — Gerhard Berger è tornato a Monza assieme al delegato della Fia Roland Bruynseraede, al segretario della Csai Erasmo Saliti e, dopo un sopralluogo in pista durato mezz'ora, tra le 13 e le 13.30, ha dettato le condizioni della Grand Prix Driver's Association (Gpda) per correre il Gran Premio d' Italia l' 11 settembre. Se accolte, aprono più di uno spiraglio alla disputa della prova monzese.

A differenza dell' ispezione del 16 giugno, la delegazione guidata dal pilota della Ferrari (di cui facevano parte anche l'assessore regionale al territorio, Riccardo Marchioro, la presidente della Commissione Territorio, Gigliola Sironi, il sindaco di Monza, Aldo Moltifiori e il capogruppo regionale del Pds, Fabio Binelli), ha fatto un' unica lunga sosta alla «curva grande», che Berger ha definito «un secondo Tamburello», ricordando la curva di Imola dove è morto Ayrton Senna.

E' il punto che i piloti avevano deciso andasse incluso fra quelli da modificare perchè troppo pericolosi. Mentre la volta scorsa si era limitato a chiedere la rimozione dei cordoli esterni, ieri Berger ha sottoscritto un documento che prevede la modifica del raggio di curvatura verso l' interno fino ai limiti degli alberi mentre, tra l' asfalto e recinzione del parco, dovrà essere creata una via di fuga con sabbia e, tra questa e la recinzione, dovranno essere posti a protezione due metri di gomme.

«Abbiamo trovato con gli altri piloti questa soluzione che permette di salvare gli alberi e al tempo stesso dà a noi garanzie di sicurezza» ha spiegato Berger. «Questi lavori che costeranno poco e richiederanno altrettanto poco tempo - ha aggiunto - permettono di sciogliere da parte nostra ogni riserva sul Gran Premio, una gara troppo importante per la Ferrari e per il publico italiano».

Contestualmente a questo pacchetto supplementare di lavori il pilota della Ferrari ha chiesto una leggera modifica della variante Ascari. In una successiva dichiarazione ufficiale, Berger si è detto «molto felice perchè penso che oggi siamo effettivamente riusciti a trovare il modo di rendere più sicuro il tracciato senza che sia necessario tagliare un solo albero». «Tale soluzione - ha aggiunto il pilota austriaco - richiederà un pò di tempo e di denaro per essere realizzata ma credo che sia positiva ed accettabile per i piloti, per gli organizzatori e per la Fia, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale del Parco».

Resta invece sospeso il problema della legge 1089 in merito al taglio degli alberi essendoci, a detta della Soprintendente ai Beni Culturali, un preciso vincolo sul parco.

WENDLINGER

«Tornerò a correre»

INNSBRUCK — Vivo per miracolo, il pilota austriaco Karl Wendlinger, ancora convalescente dal pauroso incidente di cui rimase vittima nel GP di Monaco, pensa già di tornare a correre in Formula 1. Lo ha detto lui stesso nel primo incontro con i giornalisti. Secondo i medici le condizioni di Wendlinger «sono soddisfacenti sia dal punto di vista fisico sia neurologico».

AUTO / I FATTI DI SILVERSTONE

Schumacher «processato» con altri tre piloti

PARIGI — Il 26 luglio si terra a Parigi una riunione speciale del consiglio mondiale dello sport automobilistico dedicata all'esame degli «incidenti» che hanno caratterizzato il Gp di Silverstone. Oltre a Michael Schumacher, Rubens Barrichello, Mika Hakkinen e Damon Hill sono stati convocati i responsabili della Benetton Ford e il direttore di corsa, Pierre Aumonier.

Schumacher rischia una sanzione per non avere immediatamente ubbidito all'ordine di fermarsi quando i commissari di corsa gli hanno mostrato la bandiera nera.

Quanto agli altri piloti, al vincitore Hill viene rimproverato di essersi fermato durante il giro d'onore per prendere una bandiera britannica. Il brasiliano Barrichello e il finlandese Hakkinen dovranno dare spiegazioni sull'incidente in cui sono stati coinvolti durante l'ultimo giro.

PATTINAGGIO / LA SVOLTA

Kokorovec si ritira «Meglio studiare»

TRIESTE — Nove medaglie meritate ai mondiali, di cui due d'oro in combinata guadagnate nel 1990 e lo scorso anno, nove volte primo ai campionati europei seniores e trionfatore anche del cadetto e giovane poi tanti titoli italiani da seniores e nelle categorie minori. Questo, in stringata sintesi, il palmares di Samo Kokorovec, il campionassimo di pattinaggio artistico della S.S. Polet.

Dopo i trionfi dello scorso anno, tre titoli europei, un bronzo ai World Games e un oro e un bronzo ai Mondiali, Samo ha deciso di ritirarsi dall'attività agonistica. Kakorovec aveva già annunciato il suo ritiro alla fine dello scorso anno ma tutti speravano che fosse la stanchezza per la stagione appena trascorsa a spingere Samo a pensare al ritiro. Invece quest'anno non si presenterà né ai Mondiali, né agli Europei né agli «italiani».

Dopo il ritiro, ormai certo perché da Trieste è già stata spedita la lettera «di dimissioni» dalla nazionale italiana inviata alla Fihp, Samo si dedicherà con più impegno allo studio, è iscritto al corso di laurea di ingegneria civile, e all'hockey su pista, gioca in serie C con la squadra del Plet e in questo fine settimana parteciperà al torneo Alpe Adria di Bamberg.

Quali sono state le motivazioni che hanno fatto scattare in Kokorevec il desiderio di abbandonare l'agonismo. «Dedicandomi totalmente al pattinaggio non riuscivo a seguire con serietà lo studio, inoltre non avevo più dei grossi stimoli per continuare a sacrificarmi nell'allenamento. Per rimanere sui livelli che avevo raggiunto avrei dovuto continuare a lavorare sodo, a mettere il pattinaggio al primo posto nella mia vita e dopo aver vinto ciò che ho vinto, e pensando a tutto ciò che ho da fare, non me la sentivo più di continuare così».

Samo Kokorovec

Come vede Kokorovec al suo ritiro il panorama del pattinaggio triestino? «Sono ormai cinque anni che non seguo le gare regionali e provinciali, quindi non posso sbilanciarmi con dei giudizi che sarebbero imprecisi — ha risposto Kokorovec — però so che ci sono degli atleti che potrebbero fare molto bene. Il condizionale, però, è d'obbligo perché nell' evoluzione di un atleta possono intervenire molti fattori che lo possono influenzare positivamente o in modo negativo. E poi ogni gara è una storia diversa».

Le gare di pattinaggio artistico, quindi, perdono un grande campione, un atleta, però che rimarrà ancora in pista, sia come allenatore di artistico sia come hockeista.

E ora per difendere l'onore della Trieste del pattinaggio artistico a livello assoluto (il titolo di combinata maschile è a Trieste, grazie a Guerra e Kokorevc, dal 1987) dovremo aspettare delle buone prestazioni da tre atleti di sicuro valore internazionale: Alessandro D'Agostino, atleta della coppie artistico, e David Vitta e Francesco Cerisola nel singolo.

an. pug.

TENNIS / TERZO TURNO AL MEMORIAL G. DERNI

Tremano le teste di serie

Coppa Italia: finale fra Gorizia e San Vito

TRIESTE — Con una brillante prestazione la coppia Radoicovich-Nardini ha messo fuori causa i quotati Pacor-Puglia al «Memoria Derni», torneo di doppio per non classificati che si sta disputando al Circolo marina mercantile di Trieste. I due tennisti dell'Ss Gaia, una delle coppie favorite del tabellone, sono stati sconfitti dopo un incontro davvero combattuto, al decimo game del set decisivo, permettendo così a Radoicovich e Nardini di trovarsi di fronte oggi a Colotti e Matassi.

L'ha spuntata, invece, la terza coppia testa di serie del torneo Antonione e Piero Tononi che in svantaggio di un set contro i due giocatori dell'At Opicina Cucchi e Sau si sono salvati tirando il match al terzo set dopo un pericoloso tie-break. Netto il successo nella partita conclusiva di Antonione e Tononi vittoriosi per 6-2.

Sofferta vittoria per Dambrosi e Menardi che impegnati in un duro incontro da Urbani e Zettin hanno fatto loro il match conquistando il terzo set con il punteggio di 6-3. Un ottimo cammino fin qui anche per i giocatori del Tc Obelisco Predonzan e Suttura che dopo essersi fatti rimontare il set di vantaggio da Bremec-Bellio li hanno dominati nella terza partita.

La coppia Govoni e Procentese dopo aver eliminato Stella e Coloschi si è già qualificata per il turno successivo superando D'Orso e Galuppo mentre Oppenheim e Maracich hanno sconfitto agevolmente Sommadossi e Grazioli.

Risultati terzo turno. Arteritano G.-Russo b. Zangrando-Sulini 6-1, 6-0, Cortivo-Rovatti b. Struggia-Opezzo 6-1, 6-3; Cressi-Leva b. Kosmac-Canestro 6-0, 6-2; Del Tor-re-Pieve b. Babici-Giudici 6-1, 6-1; Calacione C.-Calacione M. b. Ragusin-Degrassi 6-4, 6-1; Radoicovich-Nardini b. Pacor-Puglia 6-3, 3-6, 6-4; Colotti-Matassi b. Eutichiano-Zerbanaz 6-1, 6-4; Dambrosi-Menardi b. Urbani-Zettin 6-3, 4-6, 6-3; Sain-Rossi b. Apollonio-Mazzarol 6-2, 6-1; Predonzan-Suttora b. Bremec-Bellio 6-2, 2-6, 6-0; Antonione-Tononi b. Cucchi-Sau 0-6, 7-6, 6-2; D'Orso-Galuppo b. Fragiacomo-Palazzo 6-0, 6-2; Govoni-Procentese b. Stella-Coloschi 6-1, 6-3; Arteritano L.-Furlan b. Centassi-Basec 6-2, 6-0; Oppenheim-Maracic b. Sommadossi-Grazioli 6-2, 6-2.

Coppa Italia finale

Si affronteranno domenica nella finale di Coppa Italia maschile il Tc Zaccarelli di Gorizia, che con il punteggo di 5 a 1 ha sconfitto il Tc Aviano, e il Tc San Vito che grazie al doppio di spareggio vinto contro il Ca Generali di Trieste ha guadagnato l'accesso allo scontro decisivo per il titolo regionale. Si chiudono infine venerdì 15 luglio le iscrizioni al Torneo Aperol Cup riservato ai giocatori classificati che si svolgerà da sabato prossimo sui campi del Tc triestino (tel. 040/226179).

Regionali classificati

Poche le sorprese dopo il secondo turno dei campionati regionali per classificati Credito romagnolo-Banca del Friuli che si sta disputando sui campi dell'St città di Udine. È stata eliminata la settima testa di serie del tabellone maschile Emiliano Piccin che in tre set si è arreso al C 1 friulano Piero Cicuttini, mentre Roberto Gabelli, il pordenonese secondo favorito del torneo non ha avuto troppe difficoltà per imporsi su Badolato.

Il giovane Giampaolo Gabelli, la miglior promessa della nostra regione, ha invece sconfitto Del Frate e si scontra oggi con l'esperienza di Cesare Del Prato che ha concesso soltanto un game a Forza. Agevole il successo di Varutti su Meroi, mentre Tamai ha faticato soltanto nel primo set per superare Franco che non ha sfruttato il vantaggio di 5 a 3 con il servizio a disposizione, perdendo la prima partita al 12.o game e subendo un parziale di sei giochi consecutivi.

Nella parte alta del tabellone Colussi, prima testa di serie del torneo, sembra davvero intenzionato a portare all'Eurotennis di Cordenons il titolo regionale avendo messo in mostra un ottimo tennis contro il C 2 Varotto. Avversario di Colussi nei quarti il triestino Ales Plesnicar che con sorprendente facilità ha piegato il C 1 Davide Rozzier. Negli ottavi si affrontano oggi Sorgi che in tre set ha sconfitto Borut Plesnicar e Di Filippo vittorioso su Poduie. Il match tra Zanor e Samele chiude il programma degli incontri di oggi.

Nel torneo femminile la speranza friulana Variola dopo aver eliminato la Vianello è stata battuta dalla Cardarilli mentre la Bolzon ha concesso soltanto quattro game alla Comelli. Senza problemi il cammino delle favorite Voli e Blasutto contro la Zettin e la Dall'Armi.

Risultati torneo maschile secondo turno. Colussi b. Varotto 6-1, 6-4; Plesnicar b. Ruzzier 6-4, 6-3; Sorgi b. Plesnicar B. 6-7, 6-3, 6-2; Di Filippo b. Poduie 6-4, 6-4; Zanor b. Iriti 6-3, 6-3; Samele b. Donà 6-4, 6-4; Tamai b. Franco 7-5, 6-2; Varutti b. Meroi 6-3, 6-1; Del Prato b. Forza 6-0, 6-1; Gabelli Giampaolo b. Del Frate 6-3, 6-2; Cicutti b. Piccin 7-5, 1-6, 6-4; Gabelli Roberto b. Badolato 6-4, 6-1.

Torneo femminile secondo turno.

Voli b. Zettin 6-3, 6-2; Ragusin b. Bone 6-4, 6-3; Cardarilli b. Variola 6-4, 6-4; Bolzon b. Comelli 6-1, 6-3; Blasutto b. Dall'Armi 6-3, 6-4.

Categorie giovanili

Sono stati tutti assegnati i titoli regionali nei vari campionati a squadre riservati alle categorie giovanili. Tra gli Under 12 maschili l'St città di Udine ha superato in finale il Circolo della Ferriera di Servola di Trieste per 2 a 0 che ha perso anche il titolo femminile contro l'At Opicina. I due titoli Under 14 li ha conquistati entrambi l'St città di Udine vittorioso su Lato e sul Tc triestino che si è rifatto nella categoria Under 16 maschile battendo il Tc Caneva. Campionessa Under 16 il Tc Gemona mentre tra gli Under 18 si è imposto il Tc Martignacco e il Tcp tra le ragazze.

s.f.

IN POCHE RIGHE

Basket: La Torre dalla Pall. Trieste a Viterbo (serie B1)

TRIESTE — La «rosa» della Pall. Trieste ha perso un elemento. Gianluca La Torre, pivot di 22 anni, rientrato da una stagione con l'Aresium, è stato ceduto in prestito in B1 a Viterbo. Confermato il prestito di Cielo a Cagliari. Restano da collocare gli altri giocatori fuorietà per gli juniores, Pilat, Pasquato, Zini e Rusconi. Sul fronte societario, bocce ferme fino a martedì.

Basket: Myers si infortuna: la Nazionale nei guai

ATENE — Una tegola sulla Nazionale di basket che affronta il torneo Acropolis ad Atene, ultimo appuntamento di preparazione ai Goodwill Games: Carlton Myers si è infortunato e, dai primi accertamenti, il suo recupero per la manifestazione di San Pietroburgo (23-28 luglio) appare «altamente improbabile». Myers, nell'ultimo allenamento in vista dell'incontro di stasera con la Selezione jugoslava, ha riportato, in un'entrata a canestro, una distorsione alla caviglia sinistra. Il giocatore, anche se indisponibile, rimane ad Atene con il gruppo degli azzurri, anche per verificare le sue eventuali possibilità di recupero.

Basket: Frates allenatore Aresium Bergamaschi diventa procuratore

MILANO — Fabrizio Frates è il nuovo allenatore dell'Aresium Milano (serie A2 di basket). Sostituisce Luigi Bergamaschi, che ha assunto l'incarico di procuratore generale della società. Frates, lo scorso anno, ha allenato la Benetton Treviso con la quale ha conquistato la Coppa Italia 1994. In passato ha vinto la Coppa Korac, alla guida di Cantù nel 1991.

Basket: guidava in stato di ebrezza: arrestato il coach campione Nba

HOUSTON — Rudy Tomjanovich, allenatore dei Rockets di Houston, neocampioni della Nba, la lega professionistica statuntiense di basket, è stato arrestato la notte scorsa da una pattuglia della polizia che l'ha sorpreso mentre guidava in stato di ubriachezza. Il tecnico, 45 anni, ha trascorso il resto della notte in cella ed è stato rilasciato dietro il pagamento di 500 dollari. Tomjanovich non ha voluto sottoporsi all'esame alcolemico. Rischia due anni di prigione.

Atletica: organizzatori del meeting di Stoccolma contro Christie

STOCCOLMA — Possibili guai in vista per il britannico Linford Christie, campione olimpico dei 100 metri, oltre che per il connazionale John Regis e la Sally Gunnell. Il promotore del meeting di Stoccolma Reijne Sjoberg chiederà alla Iaaf, la federazione atletica internazionale, di infliggere una settimana di squalifica ai tre atleti per aver ritirato la loro adesione alla riunione svedese troppo tardi per essere rimpiazzati. «Sono stato spiazzato dalla loro risposta negativa arrivata troppo tardi, dopo l'adesione - ha detto Sjoberg - Sia gli sponsor che gli spettatori ne hanno ricevuto un danno. Quella degli inglesi non è certo stata una prova di professionalità. Una cosa è certa: Christie qui non correrà più». La sanzione richiesta dall'organizzatore svedese non è di per sè pesante, ma se accettata dalla Iaaf impedirebbe ai tre atleti di prendere parte al meeting di Londra di domani valido per il Gran Prix Iaaf.

Basket: Ginnastica Triestina in C2 con la Motonavale

TRIESTE — Alla Sgt la ventilata soppressione della sezione di basket maschile della società per mancanza di adeguata copertura finanziaria ha trovato positiva soluzione grazie all'intervento della società Motonavale Srl di Trieste che sponsorizzerà per l'anno sportivo '94/95 la squadra maschile che parteciperà alla serie C2.

Hockey su pista: conferenza della Latus sullo stato di crisi

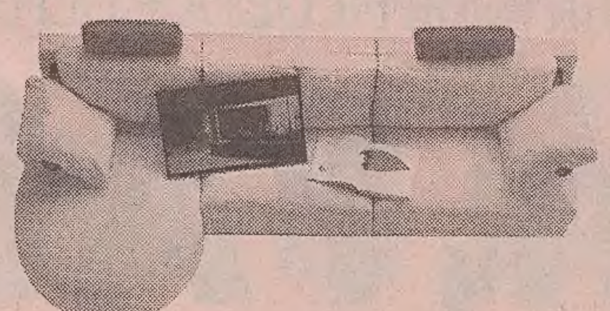
TRIESTE — L'Hockey Rollen Latus indice per oggi alle 11 al Circolo della Stampa una conferenza stampa per fare il punto sullo stato di crisi che la società attraversa e per illustrare i futuri programmi in caso di un urgente reperimento di uno sponsor.

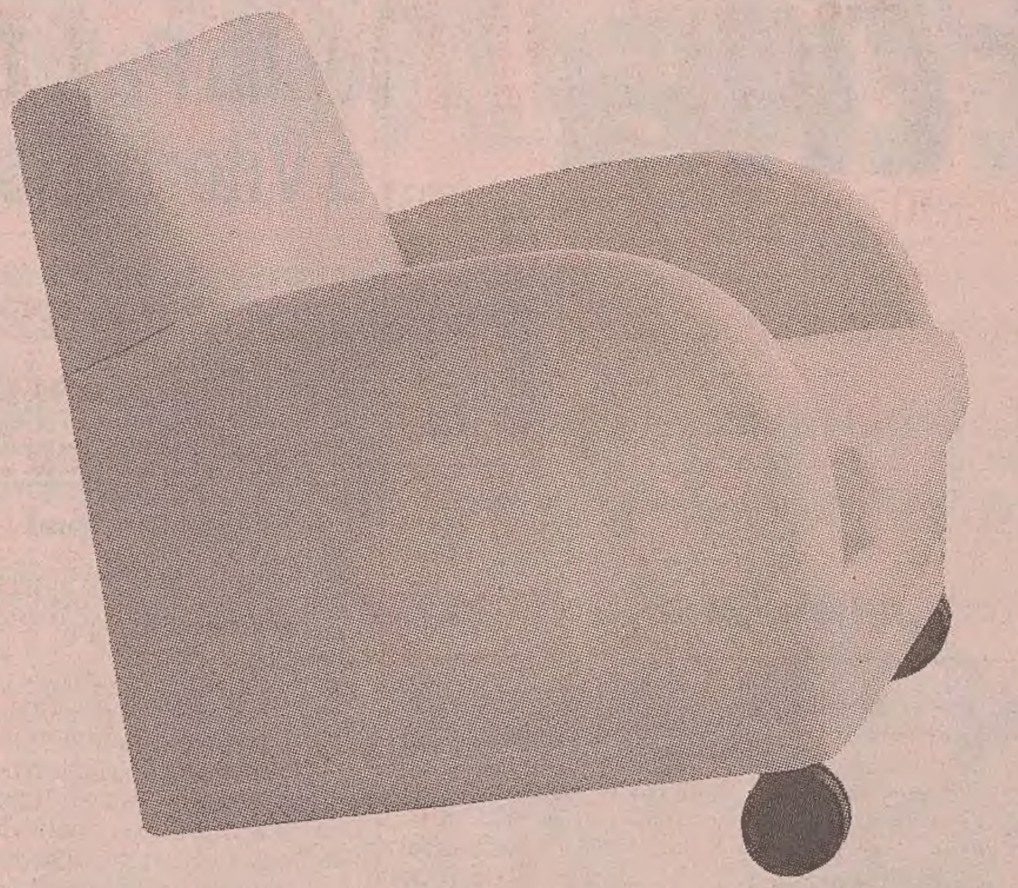
Ippica: la Tris 14-8-3 Tra i giovani emerge Pinatubo

NAPOLI — Al termine di una volatona protrattasi per l'intera retta d'arrivo, Pinatubo ha piazzato il fendente vittorioso nella Tris napoletana riservata ai tre anni. Il puledro di Colombi ha avuto la meglio nel tratto ultimo dell'attento Soldatino, dietro il quale il nostro favorito Man of Power l'ha spuntata su Mummy's Tik per il terzo posto. Totalizzatore: 113; 40,50, 36; (1045). Montepremi Tris lire 7.185.347.000, combinazione vincente 14-8-3. Buona la quota.

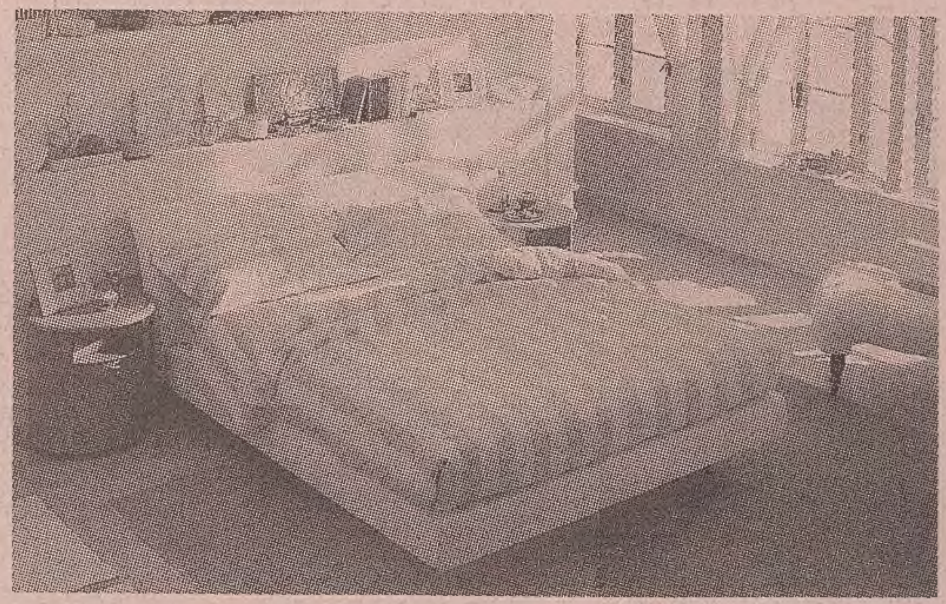
Tiro con l'arco: Deola campione italiano veterani

TRIESTE — In occasione del campionato italiano «Hunter e Field» (tiri a distanze variabili con diverse difficoltà), classe arco nudo, a Lavarone, due atleti dell'Ascat-Compagnia Arcieri Trieste, hanno conquistato il primo posto tra i veterani con Mario Deola e il sesto posto tra i seniores con Igor Sancin, su una cinquantina di concorrenti.





*M*obilsnaidero, a Majano, è oggi un grande Centro per l'esposizione e la vendita al pubblico di arredamento di qualità. Un punto di vendita "pilota", tra i più qualificati d'Italia, che mette tutta la sua esperienza al servizio di chi ha il problema di arredare tutta la casa, ma anche di chi cerca solo una poltrona.



*M*olti vendono mobili, ma alla Mobilsnaidero non ci accontentiamo di vendere solo "dei mobili". Per questo abbiamo selezionato per voi le migliori marche di tutti i settori dell'arredamento:

snaidero

FLEXFORM

Molteni & C

B&B ITALIA

Poliform

Flou

CINOVA

Kartell

zanotta

LEMA

MOROSO

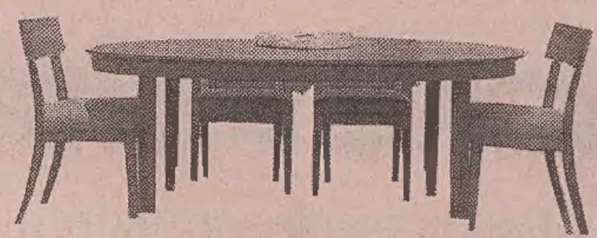
MAXALTO MODUS COLLECTION

SORGENTE DEI MOBILI

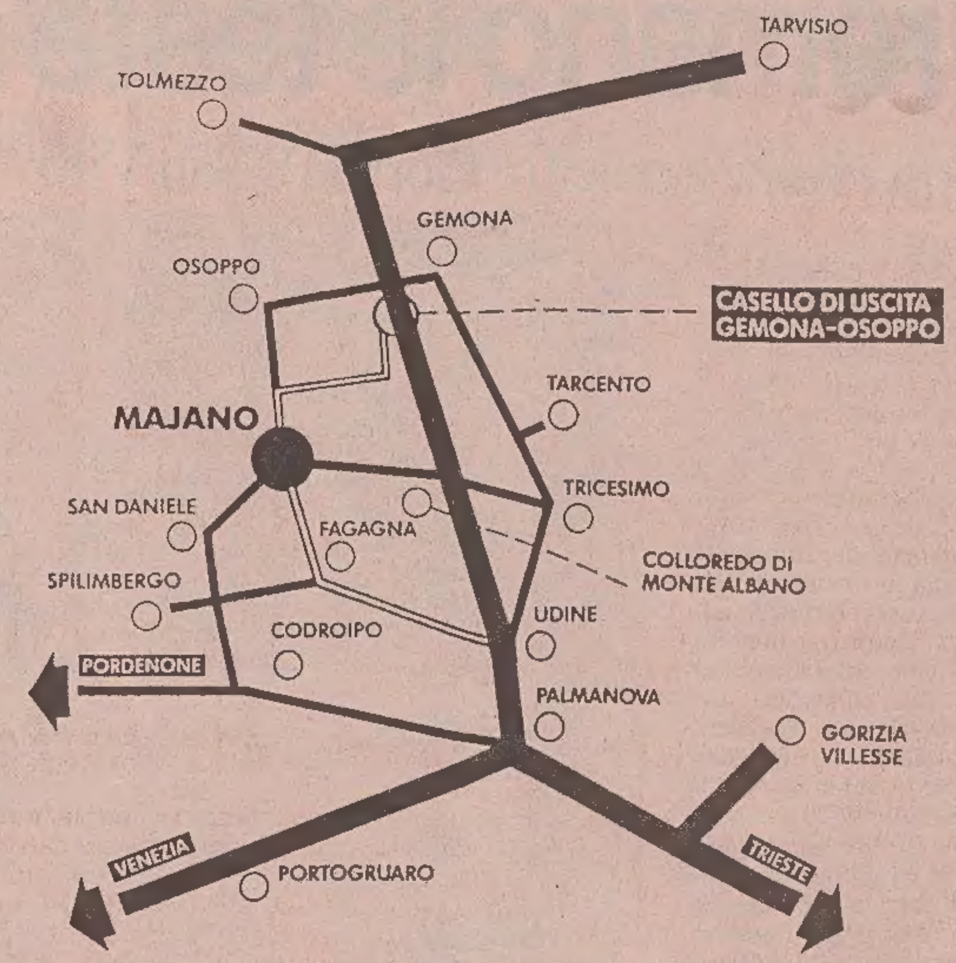
ABACO

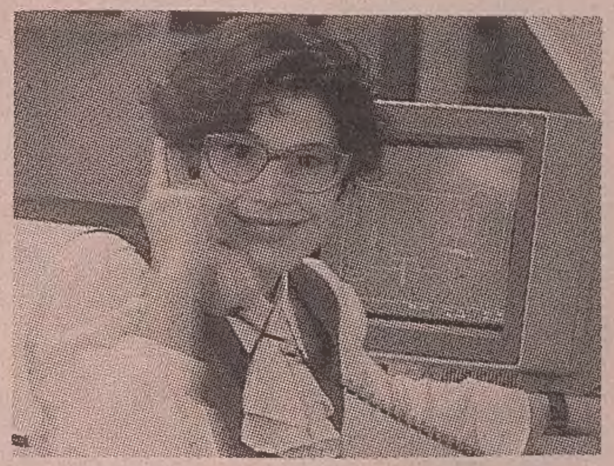
MOBILSNAIDERO, IL VANTAGGIO DI ACQUISTARE A MAJANO.

*C'*è chi vende mobili, e chi fa l'arredatore. I primi badano prevalentemente ai loro interessi. I secondi badano alla propria professionalità. Noi apparteniamo a questa categoria. Ci piace immedesimarci nei vostri problemi, mettervi al centro del nostro lavoro.



*O*gni casa è un problema diverso, un gusto da capire e rispettare. Il nostro mestiere è proprio quello di capire i desideri dei clienti, e di offrire soluzioni di arredamento personalizzate.
Non è un caso, così, se Mobilsnaidero è stato il primo Centro arredamenti italiano ad adottare la progettazione computerizzata.
E oggi è l'unico Centro nella nostra regione in grado di offrire ai suoi clienti un servizio di "simulazione" dell'arredamento cucina in tempo reale.
Con la possibilità di ipotizzare infinite soluzioni, e di avere in mano il progetto dettagliato, un minuto dopo.
Ma alla Mobilsnaidero la qualità non finisce mai.
E continua con la puntualità nelle consegne, con montaggi precisi e accurati, e con l'assistenza post-vendita che, possiamo ben dire, "non finisce mai".





Quando pensate di venire a trovarci, fateci prima una telefonata. Così sarete sicuri di essere attesi, e di trovare al vostro arrivo un arredatore a vostra disposizione. Per parlare in tutta tranquillità, e ovviamente senza alcun impegno da parte vostra. Basta telefonare allo 0432/959.252
Vi aspettiamo a Majano!

*L'*esperienza e la tradizione Mobilsnaidero diventano in questo modo, per voi, garanzia di acquisti sicuri non solo nelle cucine componibili, ma anche nei soggiorni, nei salotti, nelle camere e camerette, nella illuminazione e nelle librerie e interpareti, firmate dai marchi più prestigiosi dell'arredamento internazionale.

MOBIL SNAIDERO

Centro esposizione e vendite al pubblico
Orario 9.00-12.00 e 14.30-19.00 da martedì a sabato - Chiuso per ferie dal 7 al 22 agosto